



LA VOCE...DELL'ISTITUTO AMBROGIO LORENZETTI



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. LORENZETTI"

Rubriche:

[La rubrica del docente](#)

[Contesti didattico/
laboratoriali](#)

[Attività di lettura](#)

[La cultura del rispetto: il
sé, l'altro, l'ambiente](#)

[Ti presento il mio
territorio](#)

[Spazio alunni](#)

Progetto "Musica senza confini"

L'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti", sotto la guida della Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Giovanna Galvagno è consapevole del fatto che fare "Musica" vuol dire arricchirsi l'un l'altro, crescere e star bene con gli altri, ma nello stesso tempo stimolare e metabolizzare la propria esperienza individuale.

Svolto con l'obiettivo di sviluppare e consolidare le attività di apprendimento pratico della musica e delle arti, attraverso attività laboratoriali di musica d'insieme (vocale e strumentale), di teatro e corporeità, di pittura e danza, il progetto ha visto come protagonisti gli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia e tutti gli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti".

Articolo e link al video finale a pag. 2

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Giovanna Galvagno



LA RUBRICA DEL DOCENTE

Progetto “Musica senza confini”



La musica, come il linguaggio, è da sempre esistita in tutte le società umane e, come per lo sviluppo del codice verbale, quello musicale può essere considerato espressione di una facoltà innata modulata dall'esperienza.

La musica prevede l'integrazione di attività cognitivo-emotive quali percezione, memoria, emozione e attenzione. Un contesto di apprendimento attivo della musica, fondato sulla pratica, può plasmare il sistema nervoso e influire sulle sue capacità di elaborazione multisensoriale. A tal proposito, le ricerche neuro-scientifiche hanno ampiamente dimostrato che un training musicale precoce è in grado di influire sulle connessioni cerebrali potenziandone le capacità.

L'apprendimento e la pratica della musica supportano lo sviluppo a diversi livelli:

- 🎵 Linguistico/comunicativo, la musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione di pensieri, parole e emozioni;
- 🎵 Cognitivo, gli alunni sviluppano e consolidano le capacità di pensiero flessibile, intuitivo, creativo e rappresentazione simbolica della realtà;
- 🎵 Culturale/interculturale, attraverso la musica gli alunni prendono coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo conoscono, si confrontano ed imparano a rispettare le altre tradizioni culturali;
- 🎵 Relazionale: l'esperienza del far musica consente l'instaurarsi di relazioni interpersonali e di gruppo fondate su pratiche di cooperazione entro un clima contestuale di tipo positivo;



Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione leggiamo che "la musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse".

L'attività educativa che usa la musica non come disciplina, ma come integrazione multisensoriale è estremamente formativa per gli alunni ed il loro processo di sviluppo. Costruire un contesto musicale di laboratorio, rendere la musica un gioco esperienziale, di gruppo è un vero e proprio strumento educativo proprio perché supporta lo sviluppo cognitivo e della personalità in tutte le componenti di memoria, attenzione, percezione, creatività, sensibilità, corporeità, capacità di pianificazione.

Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione artistico/creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, in funzione delle caratteristiche delle diverse fasce d'età.

Prof.sse Sabrina Fiorentino e Giulia Guerrini

Le attività del progetto "Musica senza confini", svolte nel periodo gennaio-aprile 2022, hanno coinvolto gli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia e tutti gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado in laboratori di canto, danza, ritmica e body percussion, artigianato, pittura e recitazione. Il progetto ha previsto un viaggio tra le note della tradizione italiana, attraverso le culture europee per finire a quelle extraeuropee. In modo specifico:



Scuola dell'Infanzia

Venezia - Rondò Veneziano, G. P. Reverberi, L. Giordano, 1984

Siena - Canto del Palio "La Verbena"

Napoli - A pizza, A. Fierro, 1966; ballo tradizionale "Tarantella, tarantella"

Palermo - Ballo tradizionale "Tarantella Siciliana"





Scuola Primaria

Spagna - Veo veo, Teresa Rabal, 1980, classi I e II

Inghilterra - Yellow Submarine, Beatles, 1966, classi III e IV

Inghilterra - We are the Champions, Queen, 1977, classi V



Scuola Secondaria di I grado



Africa - The lion sleeps tonight, The tokens, 1961 (versione italiana), classi I



America Latina - Guantanamo, J. Fernandez, 1929 (versione italiana di Zuccherò, 2012), classi II



Giappone - Tiger man, Hiroshi Nitta, 1968, (versione italiana di Riccardo Zara, 1982), classi III



Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti"

Per visionare il video [clicca qui](#)



È importante saper parlare

I speak and you?

Con il DEBATE giocando, si impara

Imparare a parlare bene, seguendo un filo logico, esponendo i propri pensieri e le proprie idee con correttezza e chiarezza è uno degli aspetti tra i più importanti e tra i più complessi che la scuola, da sempre, si pone tra i principali obiettivi di crescita per uno studente. Fin dalla scuola primaria, soprattutto nel corso del terzo

anno, quando, l'approccio alla storia, alla geografia e alle scienze diventa disciplinare, un insegnante sa che deve aiutare i suoi alunni a sviluppare un linguaggio espositivo preciso, tecnico ed adeguato al contesto.



IL DEBATE È UN METODO DIDATTICO CHE AIUTA I RAGAZZI A SAPER PARLARE IN PUBBLICO GESTENDO AL MEGLIO LE PROPRIE EMOZIONI SU ARGOMENTI DATI CON ARGOMENTAZIONI VALIDE E NOTIZIE RACCOLTE DA FONTI AUTOREVOLI E SCIENTIFICHE

Questo poi sarà ampliato, nel corso degli anni scolastici anche agli altri ambiti disciplinari con l'obiettivo di arricchimento del lessico personale e riuscire ad esporre e comunicare in maniera sempre più complessa i propri pensieri. L'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti" proprio per cercare di innovare la propria didattica sotto l'aspetto della comunicazione verbale ha partecipato ad un corso di formazione biennale promosso e coordinato da **Avanguardie Educative sul METODO DEBATE**. Le classi coinvolte nella sperimentazione biennale sono state la classe II A e III B del plesso "Gianni Rodari" di San Rocco a Pilli e due classi della scuola secondaria di primo grado di Rosia e Chiusdino. I ragazzi e gli insegnanti hanno affrontato due anni di formazione per approcciarsi a questo nuovo metodo didattico e di studio. Per la scuola primaria italiana è un metodo didattico ancora in fase embrionale e sperimentale mentre per le scuole secondarie, ad oggi, siamo ad una buona fase di implementazione. Per molti stati europei invece è già diventato una vera e propria disciplina inserita nel curriculum di studio.



MA CHE COSA È IL DEBATE ?

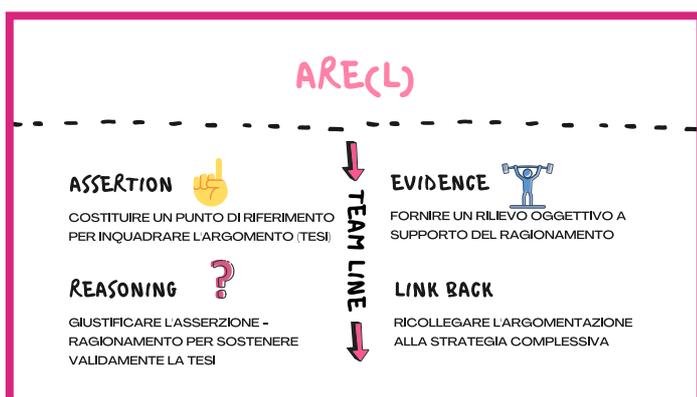
Il debate sviluppa significative **abilità analitiche, critiche, argomentative e comunicative**, sia verbali sia non verbali, in un’ottica di educazione alla cittadinanza democratica e partecipativa.

È un **confronto di opinioni**, regolato da modalità specifiche, tra interlocutori che sostengono una **tesi a favore** e **una contro** su un tema assegnato. Le regole del “gioco” prevedono che la posizione a favore o contro possa essere anche non condivisa dai debaters, che pure devono essere in grado di portare le **argomentazioni adeguate**, con

regole di **tempo** e di **correttezza**, senza pregiudizi e prevaricazioni, nell’ascolto e nel rispetto delle opinioni altrui, dimostrando di possedere flessibilità mentale e apertura alle altrui visioni e

posizioni. Il debate è un metodo pedagogico, educativo e formativo a tutti gli effetti.

Esso consente di sviluppare capacità di argomentazione e di strutturare competenze che formano la personalità e lo sviluppo sociale. Ha lo scopo di fornire strumenti per analizzare questioni complesse.



Il modello A.R.E.L



La struttura del discorso persuasivo con le regole AREL

Il debate aiuta ad esporre le proprie ragioni e valutare quelle degli altri, ma aiuta anche creare empatia tra i pari, il rispetto delle regole e delle opinioni diverse dalle proprie.



Il Concorso

“PREMIO DEBATE LA FORZA DEL DIALOGO”

LA III B DELLA SCUOLA PRIMARIA “G. RODARI” DI SAN ROCCO A PILLI IN GARA ALLA FINALE DI LUCCA



A conclusione dei due anni di formazione la Scuola Polo di riferimento per la Toscana per il DEBATE, l'Istituto Scolastico Superiore “Sandro Pertini” di Lucca ha indetto un concorso nazionale in due fasi per concludere al meglio questa esperienza. La fase regionale si è svolta ad

aprile e la fase finale il 3 giugno a Lucca in una intensa giornata che ha visto la partecipazione di tutti i teams regionali che avevano superato la fase regionale. Le categorie in gara sono state tre: la scuola primaria, la secondaria di primo e la scuola secondaria di secondo grado. La grande osservata speciale, nemmeno a dirlo, è stata la scuola primaria che con i suoi teams ha deliziato per la prima volta gli esperti della giuria selezionata da Avanguardie Educative tra i docenti dei due anni di formazione. Una bella occasione di confronto per i più piccoli che hanno affrontato la loro prima gara di debate.



SCUOLE AMMESSE ALLA FINALE A LUCCA IL 3-06-2022

SCUOLA	CLASSE
I.C. "A. Lorenzetti" - Rade Sanicelle (SI)	5B
I.C. I Paggiaroni - (SI)	3A
Liceo Ginnasio "Anzilotti" - Taranto	3L
I.C. Ferrari Scuola Primaria "Anna Frank" - Parma	5C
ISC Capri Marittima - Ripetronese (AP)	2A
IT "SCARUFFI-LEVI-TRICOLORI" (RE)	4^A AFM
I.C. "E. Fermi" Scuola Primaria "A. Manzoni" (VA)	5^A
I.C. "Don Milan" Leate di Trivulz - Milano	3D
I.I.S. "Cesare" Castelpetrone (LO)	4^A T
I.C. Giarone - Savona	4^A
I.C. CASSELLA - GENOVA (GE)	3^b
Liceo Massimo d'Azeglio - Torino	2^B
I.C. "DA VINCI-UNGARETTI" - FERMO	2^
I.C. "DA VINCI-UNGARETTI" - FERMO	2B
Liceo Scientifico Vittorio Pollone	4A
Direzione Didattica Stafoni 1^	5^B
I.C. Ferraglio - Sesto Aleria (NA)	2^ B
Liceo Stofani "G. E. Debonis" di Avella	4^ BT

LA CLASSE III B DELLA SCUOLA PRIMARIA “G. RODARI” HA SUPERATO LE FASI REGIONALI DEL CONCORSO “PREMIO DEBATE” ED HA PARTECIPATO DI DIRITTO ALLE FASI NAZIONALI



Sei curioso di vedere il video con il quale la classe III° B ha superato le fasi regionali del concorso "PREMIO DEBATE LA FORZA DEL DIALOGO"?



Il nostro team di speakers: da sn: Gioele Vittori, Matteo Vagagini, Aurora Murano, Anna Giambrone



[clicca qui per visionare il video](#)



[clicca qui per visionare il video](#)



Alessandra Marzuoli

CONTESTI DIDATTICO/ LABORATORIALI

Progetto “Musica senza confini” I bambini della Scuola dell’Infanzia di Monticiano interpretano il carnevale di Venezia tempo di rondò



Quest’anno si è concluso il progetto d’Istituto “Musica senza confini”. I plessi della Scuola dell’Infanzia si sono cimentati in canti e balli di 4 città italiane: Venezia, Siena, Napoli e Palermo. Venezia è toccata a noi della scuola dell’Infanzia di Monticiano. Il primo passo è stato pensare a qualcosa che

f a c e s s e

subito capire che eravamo a Venezia ed è risuonato un bellissimo Rondò Veneziano nelle nostre orecchie. E’ nato così il nostro minuto di spettacolo, un minuetto sulle musiche di un rondò veneziano tutto rigorosamente in costume e con uno sfondo da mozzafiato, il ponte di Rialto. A voi le immagini.



Antonietta Toto



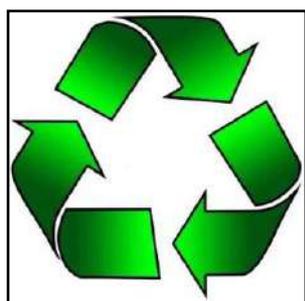


Lasciarsi cullare dalla musica di un rondò,
celarsi dietro ad una ricca maschera...questo è
il Carnevale di Venezia

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia di Monticiano

Nulla va buttato, tutto si ricicla

La scuola dell'Infanzia di Monticiano alle prese con le buone pratiche sul riciclo



L'obiettivo fondamentale del nostro progetto di Educazione Civica è quello di far nascere una coscienza ecologica nei bambini che consenta di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo. E' facile attraverso il gioco e l'espressività attivare percorsi semplici ma molto significativi che diventano, con l'abitudine, stili di vita e ciò che normalmente è considerato un rifiuto da smaltire acquista un nuovo valore. Ci abbiamo provato dando nuova vita a fogli e giornali riciclati . I bambini della Scuola dell'Infanzia di Monticiano hanno strappato, osservato, riflettuto e hanno conosciuto la meraviglia della scoperta. A voi le immagini ...

Antonietta Toto

Come ri-usare la carta





Gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Monticiano

Abbracciamo il nostro territorio

“Cittadini in Progress” libro tattile

I docenti delle classi prime dell’Istituto Comprensivo “A.Lorenzetti”, nella stesura dell’UDA “Cittadini in Progress”, hanno previsto come prodotto finale la realizzazione di un libro tattile da donare all’Associazione autismo “Il Piccolo Principe” delle Volte Alte.

I bambini hanno partecipato all’iniziativa con entusiasmo e grande coinvolgimento emotivo. Hanno saputo assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo, con la consapevolezza del loro operare.

Ci preoccupiamo di ciò che un bambino diventerà domani, ma dimentichiamo che è qualcuno oggi.

Stacia Tauscher



Per visionare il libro tattile [clicca qui](#)

Quanto pesa una lacrima? Dipende: la lacrima di un bambino capriccioso pesa meno del vento, quella di un bambino affamato pesa più di tutta la terra.

Gianni Rodari

**I docenti e gli alunni di tutte le classi I,
Istituto Comprensivo “A. Lorenzetti”**



Storie di...UDA

Nel Team degli insegnanti di classe seconda c'è stato un bel fermento nel progettare le Unità Didattiche di Apprendimento che hanno strutturato il percorso didattico interdisciplinare degli studenti e delle studentesse. Tutti alla ricerca di idee coinvolgenti e stimolanti per i nostri bambini.

Cosa ci potrebbe essere di meglio di una bella storia appassionante con dei personaggi curiosi e simpatici? E se poi le avventure di quest'ultimi accompagnassero i bambini nel corso di tutto l'anno scolastico, come filo conduttore per nuove esperienze e nuovi spunti di apprendimento?

Con le UDA, insegnanti e bambini abbiamo viaggiato in un mondo fantastico. Un mondo in cui l'Amicizia è un sentimento fondamentale per vivere bene, in cui i Diritti dei Bambini e la Cura e la salvaguardia del nostro Pianeta possono essere perseguiti e raggiunti per il bene di tutti.

I bambini hanno acquisito la consapevolezza che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Hanno compreso la necessità di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali promuovendo il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura.

Ed è a Luma e a Pandi, i due protagonisti delle UD... Avventure che si deve il grande successo del percorso formativo progettato.

Crederci sempre, arrendersi mai! Sono le parole d'ordine di questa "lumachina" intraprendente e del suo amico panda che ha scoperto quanto è bello stare in mezzo agli altri e uscire dal proprio egocentrismo. Luma e Pandi si adoperano sempre per aiutare gli altri e raggiungono i loro obiettivi coinvolgendo tutta la Comunità. Con coraggio e generosità hanno costruito una città solidale il cui nome è stato scelto proprio dai bambini con una discussione democratica di gruppo e votazione finale: la città dell'Amore, la città dell'Aiuto, Zootropolis,

la città dell'Amicizia, la città della Pace, la città dell'Armonia...Tutti nomi che fanno pensare ad un luogo ideale in cui vivere insieme in pace e collaborazione.

Ma Luma e Pandi vanno oltre i confini della Terra al fine di trovare le migliori soluzioni per salvarla dal disastro ambientale.

E via con il Brain Storming. Si accettano soluzioni per salvare la Terra.

Ci riusciremo? C'è ancora tanto lavoro da fare e la strada è lunga, ma sappiamo che INSIEME si può! Chi viene con noi ?



Per visionare il racconto e i lavori prodotti [clicca qui](#)

**I docenti e gli alunni di tutte le classi II,
Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti"**

Il mio luogo di natura

A conclusione dell'unità didattica «Il mio luogo di natura» i bambini della classe III A della Scuola Primaria “G. Rodari” hanno prodotto un testo descrittivo sul proprio luogo di natura e l’hanno rappresentato nella cartolina da inviare ai compagni.



Per visionare la prima parte del lavoro degli alunni [clicca qui](#)



Per visionare la seconda parte del lavoro degli alunni [clicca qui](#)

Ferire la terra è ferire te stesso, e se altri
feriscono la terra, feriscono te.

Bruce Chatwin

**Le alunne, gli alunni e le docenti della classe III A,
Scuola Primaria “G. Rodari”, San Rocco a Pilli**



CLASSI TERZE SCUOLA PRIMARIA

CHIUSDINO **MONTICIANO**

SAN ROCCO A PILLI **SOVICILLE**

presentano
**I NOSTRI LUOGHI
DI NATURA**

percorsi UDA

III A MONTICIANO

[Clicca qui](#)





GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA 22 APRILE 2022

3 A e 3 B
Scuola Primaria "Gianni Rodari"
San Rocco a Pilli



[Clicca qui](#)





Esperimenti di scrittura creativa

Strani animali da giardino

La fine della scuola si sta avvicinando e ormai la classe III B della Scuola Primaria “Gianni Rodari” di San Rocco a Pilli ha completato il percorso sugli ecosistemi naturali e artificiali.

Il percorso, progettato e affrontato in modo cross curricolare, ha visto impegnate entrambe le docenti della classe: la Prof.ssa Alessandra Marzuoli ha approfondito con gli allievi gli ambienti dal punto di vista geografico, evidenziando le caratteristiche distintive dei vari paesaggi e i cambiamenti operati dall’attività antropologica; la Prof.ssa Alessandra Bogi ha trattato con gli alunni gli ambienti dal punto di vista scientifico, soffermandosi sui fattori biotici e abiotici, sulle relazioni fra esseri viventi ed esseri non viventi, sulla possibilità di mantenere l’equilibrio alla base di ogni ecosistema.

Calati all’interno di queste tematiche, i bambini si sono lasciati trasportare dalla loro fantasia e si sono cimentati in un esperimento di scrittura creativa, scaturita direttamente dalla loro fantasia. Hanno immaginato che fuori, nella parte esterna antistante la nostra classe, ci fossero strani animali e hanno descritto quanto succedeva nei diversi momenti della giornata.

Un pensiero ricorrente è stato rivolto al momento del dopo mensa, in cui hanno pensato che si ripettesse spesso lo stesso evento: mentre gli alunni della III B stanno per concludere il loro pranzo, “strani animali” cominciano a popolare il giardino.

Ecco le parole in libertà e i pensieri che prendono forma... chiudendo gli occhi.

Edoardo ci comunica la presenza di “nuovi esseri trovati in proprietà privata, che sembrano cavalli...”. Subito **Leonardo** aggiunge che più volte “animali in giardino scorrazzano” e **Andrea** conferma che “questi strani animali corrono come matti in giardino”; gli fanno eco **Matteo Pellegrini** e **Lorenzo**, che urlano “corrono come matti”.

Mario pensa alla loro forza e alla loro bellezza e dice spaventato che “sembrano animali peggio dei leoni, perché corrono come pazzi”.

Interviene **Viola Cuccurullo** che precisa “in giardino ci sono dei cavalli al pascolo e all’improvviso iniziano a correre”; “sono cavalli velocissimi” afferma **Francesco Bruchi**, “grandi cavalli scatenati” afferma **Gioele**, “cavalli impazziti senza paura di cadere” spiega **Gabriel**.



Anna, colpita dalla loro leggerezza nel muoversi, precisa che “sono gazzelle unite a pappagalli, perché corrono e urlano” ed è proprio dall’intensità dei suoni emessi da queste strane creature che **Emanuele** viene colpito e precisa che “cinguettavano impazziti dopo pranzo”.

Zenil osserva con molta attenzione e nota che ci sono delle differenze che permettono di evidenziare due gruppi diversi “gli strani animali in giardino sono un branco di cavalli impazziti e un altro branco di gazzelle strane”. Anche **Aliha** ha notato le differenze e sostiene che “in giardino ci sono puledri e un mix di galline che corrono all’impazzata e fanno dei versi strani”.

Riflettendo sull’intera giornata, sono state fatte delle scoperte ben precise sul loro comportamento, che muta anche in base all’orario: durante la mattina “gli animali vanno in letargo, poi si risvegliano (ndr forse per la fame) e ricominciano a scatenarsi (ndr. data la pancia piena e lo stato di grande benessere)”, puntualizza **Gioele**. Inoltre **Flavio** ha notato che “sembrano dinosauri che urlano perché alle 14.30 si estinguono”, lasciando un silenzio profondo e duraturo per tutto il pomeriggio.

Aurora punta l’attenzione anche sulle conseguenze del loro comportamento e fa notare che “strani animali scorrazzano impazziti, alzando una montagna di polvere”.

Abdulkerim osserva che gli animali sono bipedi e afferma che “questi animali strani sembrano delle galline impazzite, che non sanno giocare”, ma forse è normale per le galline non saper giocare.

Matteo Vagaggini, invece, pensa che siano un bel gruppo unito e afferma che “sono una mandria di cavalli impazziti, sia maschi che femmine corrono a più non posso, ma le femmine si nascondono dietro agli angoli” e questo strano comportamento incuriosisce molto tutti e sviluppa pensieri e motivazioni molto diverse, ma non possiamo svelarvi proprio tutto.

Francesco Smedile coglie il senso di appartenenza di ognuno al gruppo e al proprio territorio e precisa che “quando degli altri animali invadono il loro territorio, gli strani animali vanno a difendersi in gruppo”.

Naturalmente gli alunni hanno voluto scherzare sui loro compagni più grandi e provare a descrivere che tipo di animali potevano essere e quali comportamenti potevano avere “questi strani animali” che vivono una gran parte della loro vita nel giardino della scuola.



C'è chi resta con i piedi per terra e ci svela il segreto... gli strani animali su cui abbiamo scherzato "sono i maschi e le femmine della V A e della V B" della nostra Scuola Primaria "Gianni Rodari".



Ginevra Geldres Aguilar

Alla fine **Viola Cavazzoni** lancia a tutti una domanda: "È bello guardare gli animali in giardino?" e subito ognuno si schiera nella squadra dei PRO o nella squadra dei CONTRO, pronti a dare vita a un nuovo Debate.

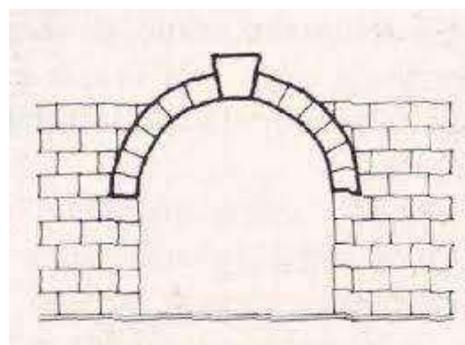
E voi che ne pensate?

Inviateci le vostre risposte alla redazione, inserendo **#classelIIBdebateanimali**.

**Le alunne, gli alunni e le docenti della classe III B
Scuola Primaria "Gianni Rodari" - San Rocco a Pilli**

Sulle tracce degli Etruschi... in Toscana

Gli alunni della classe V B della Scuola Primaria B. Peruzzi sono andati alla scoperta di questo antico popolo che ha lasciato preziose e rilevanti testimonianze della loro ricca e potente civiltà. Dalle loro approfondite ricerche individuali, è nato un lavoro di gruppo che si è concretizzato in un pannello didattico di grande impatto visivo.



Classe VB Scuola Primaria, Sovicille



Progetto PON Digit@mente

Il modulo DIGIT@LMENTE ha visto come protagonisti 20 alunni della scuola primaria del plesso di San Rocco e di Sovicille; è stato costituito un gruppo misto di età compresa da 6 a 10 anni.



Un aspetto qualificante del modulo è stato rappresentato dalla pratica di laboratorio, in quanto ciascun alunno ha avuto in dotazione un iPad. Tale attività ha permesso ai piccoli corsisti di acquisire le conoscenze sperimentate in un contesto applicativo e non come semplice esercizio.

Come esperto interno ho progettato le attività attenendomi alle finalità prioritarie del corso, ovvero quelle di promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della tecnologia, di implementare l'autostima rafforzando le abilità digitali e di sviluppare l'abilità di collaborazione in piccolo, medio e grande gruppo.

Ho organizzato i gruppi con il criterio dell'eterogeneità e con incarichi ben definiti al loro interno, infatti ciò ha permesso la collaborazione ed interazione positiva per il raggiungimento dello scopo stabilito (gara, punteggio di squadra, ecc.).



La motivazione all'apprendimento è stata costantemente implementata dalla varietà delle attività che ha portato i bambini a partecipare assiduamente e con entusiasmo.

Gli alunni hanno imparato ad approcciarsi a questo nuovo dispositivo tecnologico divertendosi, confrontandosi e condividendo i lavori tra di loro.



Per visionare il lavoro [clicca qui](#)



Per visionare il lavoro [clicca qui](#)



Per visionare il lavoro [clicca qui](#)

Media education
Educazione **con i media**, considerati come strumenti da utilizzare nei processi edu-comunicativi;
Educazione **ai media**, comprensione critica dei media intesi non solo come strumenti, ma anche come linguaggio e cultura;
Educazione **per i media**, rivolta alla formazione dei professionisti.
Giannatelli (Franco Angeli, 2001)



Per visionare il lavoro [clicca qui](#)

Docente esperto interno Rosy Tubolino



Progetto PON

Spettacolo Finale Gnomi di Gnu e Coro

Circolo Arci di Rosia

Dopo dieci anni dalla nascita del progetto **ARTE A PARTE** possiamo affermare che esso è assolutamente necessario ed estremamente prezioso per il Nostro Istituto per l'integrazione e la valorizzazione scolastica e personale degli alunni partecipanti: un'ulteriore prova, la prima in dieci anni, è stata quella dello spettacolo finale al Circolo Arci di Rosia dove i ragazzi si sono dimostrati capaci di mettere in scena un racconto complesso e con tematiche ecologiche animando i personaggi da loro creati e sostenendo un numeroso pubblico. Lo spettacolo è stato estrapolato da un racconto di Umberto Eco "GLI GNOMI DI GNU", le scenografie, i personaggi animati, gli oggetti di scena sono stati tutti progettati e realizzati dai 10 alunni di tutte le classi della Scuola Secondaria di I° Rosia grazie alla preziosa collaborazione dei loro docenti e dell'educatrice.

EVVIVA L'ARTE e EVVIVA ARTE a PARTE, che abbiamo ancora tanta gioia da darci!!!!!!!!!!

Prof.sse Paola Torrini e Eva Benelli

Che le canzoni siano pop commerciale, rap, rock o musica classica non importa, il bello è proprio questo: la diversità!

Nella musica ci siamo noi, la nostra storia, le nostre emozioni, i nostri ricordi condivisi in "coro". Che mondo sarebbe senza voci che cantano?

Il **Coro "Ambrogio Lorenzetti"** nasce dalla grinta e l'energia di 15 ragazzi che con entusiasmo si sono messi in gioco ed hanno sperimentato la magia del cantare insieme "HAKUNA MATATA" (titolo del concerto). Il corso, tenuto dal soprano di chiara fama internazionale Ripalta Bufo e supportato, in funzione di tutor, dalla prof.ssa Giuseppina Grisanti, si è articolato in lezioni teoriche e pratiche interagendo con la propria gestione emotiva e quella del pubblico. Perché il segreto del canto risiede proprio tra la vibrazione della voce di chi canta e il battito del cuore di chi ascolta!

Prof.sse Ripalta Bufo e Giuseppina Grisanti



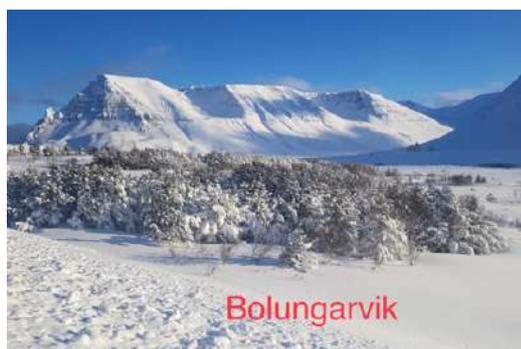
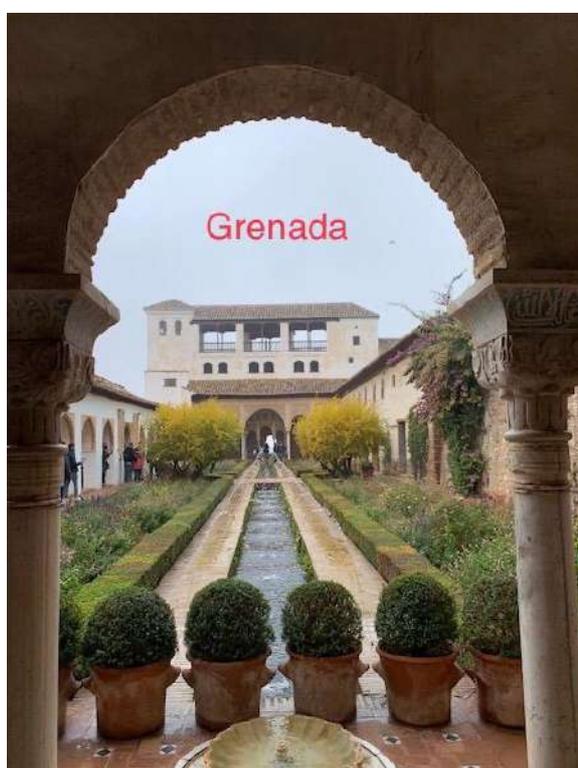
Per visionare il video relativo allo spettacolo finale "Gnomi di Gnu" ed al Coro Ambrogio Lorenzetti [clicca qui](#)

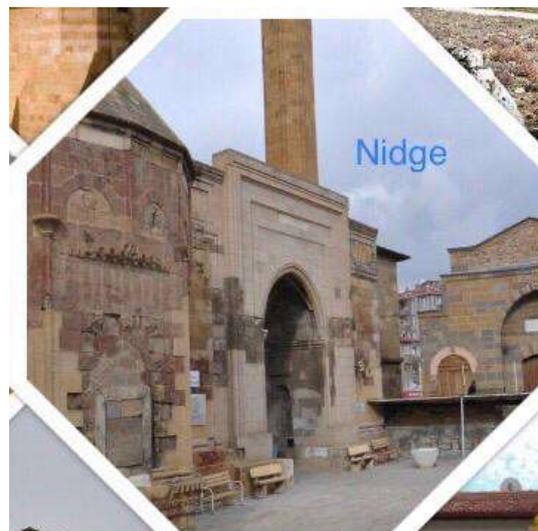
"L'arte spazza la nostra anima dalla polvere della quotidianità."

Pablo Picasso

Progetto Etwinning: Postcard Friends

Le classi I e II della Primaria di Monticiano hanno realizzato un progetto eTwinning con l'insegnante di inglese Chiara Fani. Il progetto li ha messi in contatto con bambini di altri paesi e ha permesso loro di conoscere altre realtà, culture, tradizioni, sistemi scolastici e curiosità. Nello specifico i bambini si sono gemellati con le scuole di Grenada (Spagna), Gondomar (Portogallo), Mitsero (Cipro), Sliema (Malta), Nigde (Turchia), Riga (Lettonia), Zalau (Romania), Bolungarvik (Islanda), Karak (Giordania), Ronse (Belgio), Aitoliko (Grecia).

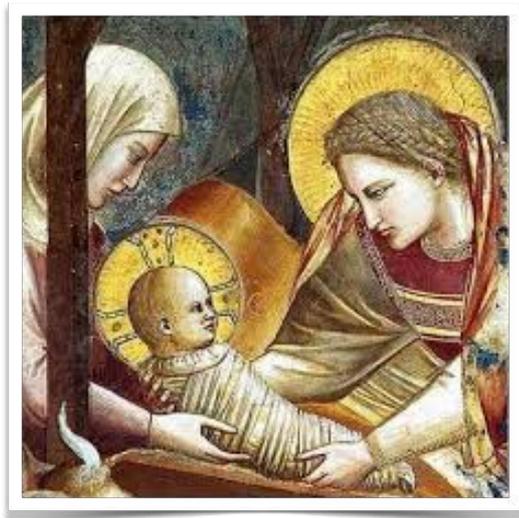






Prof.ssa Chiara Fani

L'infanzia nel Medioevo: *Il diario di Matteo*

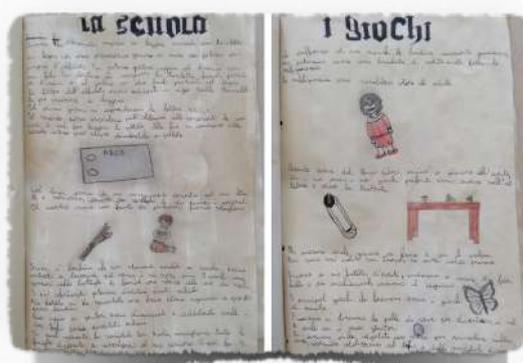


Il diario di Matteo è il prodotto finale di un approfondimento che abbiamo fatto sull'infanzia medievale; racconta, attraverso la vita di un bambino, Matteo, la crescita dei bambini e le attività che svolgevano: dalla nascita, all'allattamento, ai primi passi, all'abbigliamento, ai pericoli nelle strade cittadine, alla scuola e all'istruzione impartita, fino ai giochi e divertimenti di quei tempi. Per la realizzazione del diario di Matteo abbiamo impiegato un bel po' di tempo: abbiamo invecchiato i fogli versandoci sopra del caffè, scritti i testi corredati da disegni e poi abbiamo rilegato il tutto con dello spago.

Gli alunni della classe I B, Scuola Secondaria, Rosia

Gli alunni della classe I° B della Scuola Secondaria di primo grado di Rosia hanno scritto un dettagliatissimo diario sulla condizione di vita dell'infanzia nel Medioevo. Aneddoti e curiosità prendono vita tra le pagine "in pergamena" del diario.

Il diario



Dalla nascita del bambino, al significato delle fasce. La simbologia del colore rosso e del ciondolo in corallo rosso come buono auspicio. Tutto è stato descritto nei minimi particolari. Ogni alunno ha interpretato se stesso in un'epoca lontana dando vita ad un diario vivo e sorprendente.



Uno spaccato di vita reale arrivato direttamente dal Medioevo che fa riflettere e capire come veniva vissuta l'infanzia in un'epoca lontana

Vita al tempo di Carlo Magno

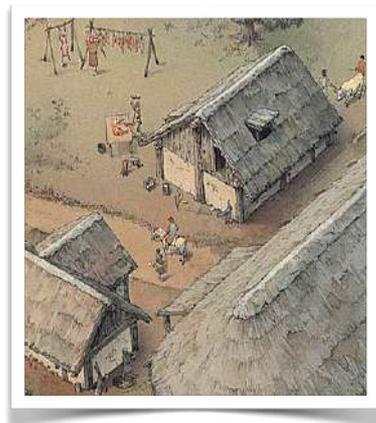
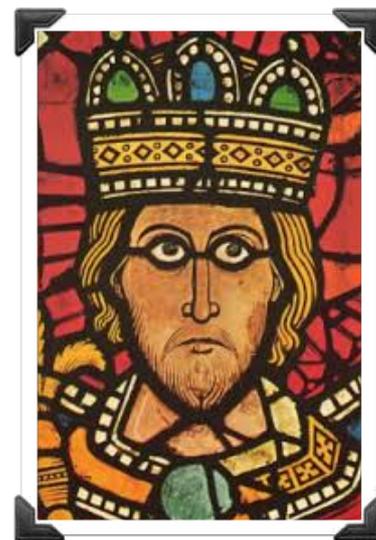
Nell'ambito di un percorso di approfondimento storico sulla vita al tempo di Carlo Magno, abbiamo partecipato a un laboratorio manipolativo del progetto ESCAC, ideato e realizzato dal Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS) e dalla Fondazione Musei Senesi. È stato condotto da un'archeologa, Alessandra Nardini, la quale ci ha spiegato come venivano costruite le capanne di un



villaggio e come si viveva al loro interno.

Ciascuno di noi ha realizzato un modellino di uno spaccato di capanna, con arredi e personaggi abbigliati con stoffe e colori diversi a seconda della classe sociale di appartenenza.

Questa esperienza è stata molto bella perché abbiamo capito come era veramente la vita in un villaggio carolingio e perché abbiamo compreso che si può studiare la Storia anche usando le mani.

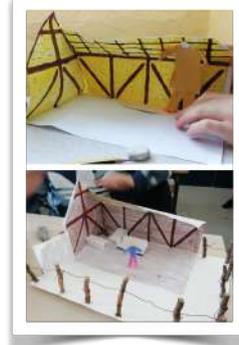
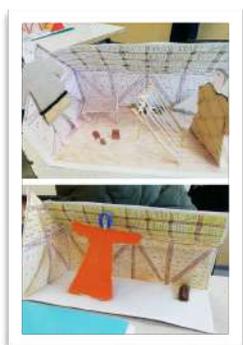


Classe I B, Scuola Secondaria di I°, Rosia

Carta, cartone, colla e colori per progettare e realizzare le capanne del Villaggio Carolingio



Il età carolingia il villaggio divenne una vera e propria "curtis", cioè una grande azienda rurale, formato da un complesso di terre gestite direttamente dal suo proprietario ed altre date in gestione ai coloni. Il villaggio di capanne era organizzato attorno ad un grande edificio nei pressi del quale veniva allestito il mercato. Il villaggio era formato da capanne di media dimensione.



La diversità delle testimonianze storiche è pressoché infinita. Tutto ciò che l'uomo scrive o dice, tutto ciò che costruisce e che tocca, può e deve fornire informazioni su di lui

March Block



Laboratorio storico all'Archeodromo

La I B della Scuola Secondaria di primo grado in visita all'Archeodromo di Poggibonsi



Il 16 maggio, abbiamo trascorso una bellissima giornata all'Archeodromo di Poggio Imperiale a Poggibonsi e finalmente abbiamo potuto vedere le capanne, in grandezza naturale, di un villaggio carolingio, di cui, in precedenza, avevamo realizzato in classe dei modellini. Un abitante del villaggio, Fulrado, in abiti medievali, ci ha accolto e ci ha portato in giro per il villaggio, facendoci visitare varie capanne, di dimensioni diverse a seconda del



proprietario. La più grande, la *longhouse*, era quella del Dominus, Razo; quelle dei servi erano molto più piccole. La guida ci ha spiegato come venivano costruite le capanne e ci ha mostrato i vari arredi presenti in esse. Successivamente, ci hanno diviso in due gruppi e, a rotazione, ci siamo cimentati in alcune attività praticate nel villaggio: Ursa, un'altra abitante del villaggio, ci ha impegnati in un lavoro di tessitura, dandoci dei piccoli telai e utilizzando dei fili di lana colorati con sostanze naturali; mentre, Fulrado ci ha coinvolto in un addestramento militare con scudi e armi. È stato

davvero emozionante e divertente! Dopo il pranzo al sacco su un vasto prato, abbiamo visitato il museo, dove sono conservati antichi manufatti riportati alla luce durante gli scavi archeologici nella prospiciente collina di Poggio Bonizio e ci è stata narrata la storia dei vari insediamenti locali.

Infine, sono stati organizzati per noi dei giochi medievali a squadre: gare con le doghe, palla scudo e lotta con i sacchi in equilibrio su delle travi.



La giornata è stata intensa, istruttiva e divertente, e, finalmente, dopo tanto tempo di isolamento a causa del Covid, abbiamo potuto trascorrere una giornata tutti insieme all'aria aperta.

Eliza Cusaj e Greta Vittori
classe I° B, scuola secondaria di I° grado, Rosia

Personale specializzato in abiti carolingi hanno accolto gli alunni per un divertente ed emozionante tour nel villaggio carolingio ricostruito nei pressi di Poggibonsi

I ragazzi hanno potuto vedere "dal vero" ciò che avevano realizzato in classe attraverso il modellino delle capanne caroline

Vivere la storia è come passarci attraverso





Rally matematico Transalpino 2022

La sfida a suon di problemi torna nelle nostre classi

Dopo più di un anno di interruzione, le nostre classi si sono nuovamente misurate con il Rally Matematico Transalpino.

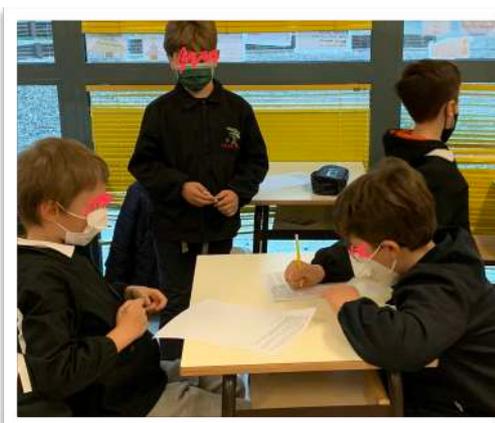


Il progetto è basato sulla collaborazione dei gruppi formati all'interno della classe per la risoluzione delle sfide problematiche.

Si pone l'obiettivo di migliorare l'apprendimento e l'insegnamento della matematica tramite un confronto per classi e di contribuire alla formazione degli insegnanti e alla ricerca in didattica della matematica tramite le sue analisi e i suoi dati raccolti nel campo della risoluzione dei problemi.

Nella sfida è molto importante lo svolgimento in gruppo, la suddivisione dei compiti e la valorizzazione di tutti i ruoli all'interno del gruppo.

Nonostante la situazione pandemica degli ultimi anni, il Consiglio dell'ARMT ha proposto di ripartire con l'iniziativa, lavorando su soluzioni organizzative e logistiche che permettessero la collaborazione nel piccolo gruppo, all'interno della Classe.



La risposta del nostro Istituto non è mancata, così come le proposte di soluzione: aumentare le copie del testo dei problemi, in modo che ogni ragazzo potesse leggere dalla propria fotocopia, avvicinare i banchi formando così delle isole all'interno dello spazio classe,



aumentare la disponibilità di supporti per costruire e simulare, con un minor scambio di strumenti e materiali tra gli alunni, ma una maggiore possibilità di scambio di idee.



I bambini e i ragazzi hanno, come sempre, risposto con entusiasmo, lavorando con estrema serietà e spirito creativo. Si sono cimentati nella sfida, non solo legata alla gara, ma anche al superamento delle limitazioni imposte dalla pandemia, dando il loro massimo.



Ogni partecipante ha ricevuto, come sempre, il proprio attestato e un regalino firmato RMT. Bellissima esperienza che ha arricchito la nostra offerta formativa di quest'anno.

Prof.ssa Beatrice Zagarese - Prof.ssa Alessandra Bogi



Convenzione sui diritti Dell'infanzia e dell'adolescenza

Un testo da leggere e da difendere

Quando parliamo di diritti dei bambini e degli adolescenti, facciamo riferimento spesso al testo della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989), un libro che andrebbe letto con molta attenzione, anche perché in molti paesi gli articoli di cui tale testo è composto non vengono rispettati. Ne sono un esempio, l'Afghanistan o il Pakistan, in cui le persone hanno meno diritti perché subiscono da altri uomini il loro potere, che schiacciano soprattutto i bambini e le donne. Basta accostarsi a libri come "Sotto il burqa", di Deborah Ellis, o "Sotto un cielo di stoffa", di Cristiana Cella, per rendersi conto come in Afghanistan le bambine e le donne siano trattate come oggetti e non possono nemmeno ascoltare la musica o leggere libri. Questi ultimi infatti vengono buttati o bruciati nel fuoco. I bambini vengono spesso sfruttati nel lavoro dalla mattina alla sera e guadagnano pochi soldi da portare a casa. Non è giusto che dei bimbi e delle bimbe non abbiano riconosciuti i diritti fondamentali per il solo fatto di essere nati in un posto in cui avere diritti non ha la minima importanza. Non si sceglie infatti dove nascere!



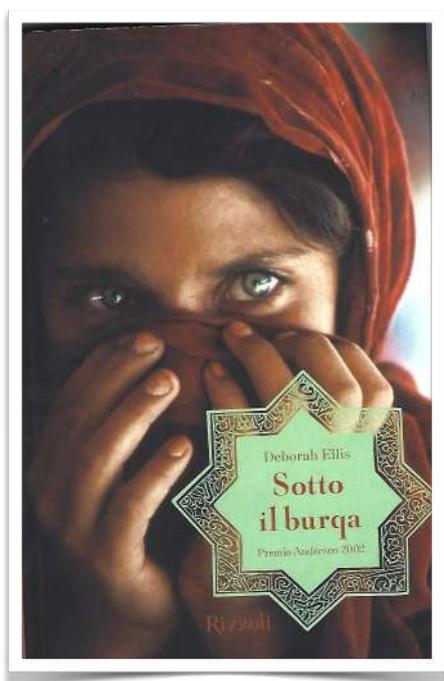
Linda Giannetti e Margherita Iacovone
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Per questo proponiamo la lettura dei libri di Deborah Ellis e di Cristiana Cella, alla luce degli articoli della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, così come abbiamo tentato di fare qui di seguito.

Articolo 2: I diritti sanciti dalla Convenzione sono rivolti a tutti i ragazzi indipendentemente dal colore della pelle, dal sesso, dalla religione, dalla lingua che ciascuno parla, dal fatto che sia disabile o che sia ricco o povero.

Parvana, in "Sotto il burqa", e Roshan, in "Sotto un cielo di stoffa", vengono discriminate dal regime dei talebani semplicemente perché sono ragazze. Esse sono obbligate a stare a casa, possono uscire solo se accompagnate da un uomo e devono indossare il burqa.



Francesco Protano Classe I A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

**Articolo 31: Il diritto al gioco**

In certe parti del mondo, il diritto al gioco non c'è. Si tratta di un diritto importante per la persona, ma non in tutto il mondo è rispettato. Non lo è nei paesi in cui si combatte la guerra: tutti pensano che la guerra si combatte con le armi, ma a essere colpito è anche il diritto al gioco. Guardando alle guerre di cui oggi si parla, vediamo la faccia dei bambini spaventata da tutte le tragedie: sono bambini a cui viene negata la spensieratezza del gioco. Ma questo diritto è importante anche nei paesi che non sono interessati dalla guerra, perché il gioco ti consente di apprendere più facilmente attraverso il divertimento che ti fa imparare più di quanto non faccia il metodo severo degli educatori.

Elisa Lala
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

Per i bambini dell'Afghanistan giocare è difficile anche perché da un momento all'altro rischiano che ci siano attentati e violenze che distruggono le case e questo è ciò che è successo anche a Parvana.

Elisa Pomponio
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

Per me avere il diritto di giocare è bellissimo perché spesso giocare può farci sorridere nei momenti difficili. Per me giocare è come dimenticarsi di tutto quello che hai intorno.

Melissa Barlucchi
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

A Parvana e a Roshan questo diritto al gioco viene negato e non vivono un'infanzia felice.

Francesco Protano
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Articolo 17: Il diritto di raccogliere informazioni dalle radio, dai giornali, dai libri di tutto il mondo.

Questo articolo fa riflettere su come i protagonisti di “Sotto il burqa” e le donne di “Sotto il cielo di stoffa” vivano la negazione di tali diritti. Non è giusto che ai bambini afgani, in una realtà non tanto lontana dalla nostra, siano state tolte le libertà di informarsi e di leggere. Le persone fanno ancora le guerre e ai bambini in questi casi vengono tolti tutti i diritti.



Greta Iacovone

Classe I A

Scuola Secondaria di I grado di Rosia

Articolo 12: Il diritto a esprimere la propria opinione quando gli adulti prendono una decisione che riguarda il bambino, il quale ha il diritto di essere preso sul serio.

Il testo di questo articolo mi fa riflettere sul fatto che quando i parenti di Shauzia, amica di Parvana, in “Sotto il burqa”, decidono chi dovrà essere il suo futuro sposo, il parere alla ragazzina non viene chiesto. Shauzia sarebbe stata costretta a sposare una persona molto più grande di lei, se non fosse che decide di fuggire travestendosi da uomo.

Asia Bianciardi

Classe I A

Scuola Secondaria di I grado di Rosia



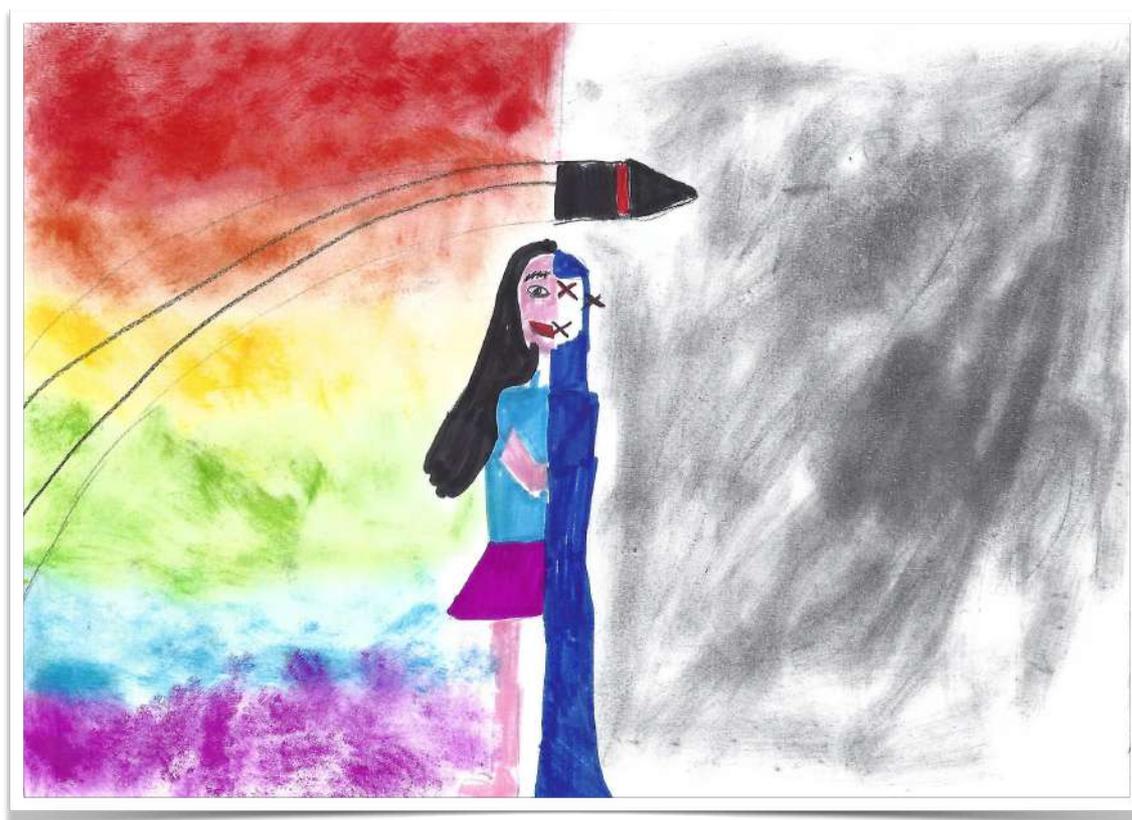
Il diritto dell'articolo 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stato vietato a Roshana, perché suo marito la picchia, la maltratta e prende decisioni senza tener conto di lei. L'uomo fa tutto quello che vuole, senza chiederne il parere.

Tutto ciò è un'ingiustizia, perché ogni persona deve avere il diritto di parola.

Sofia Barrale

Classe I A

Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Sono molti i diritti che mancano agli adolescenti che abitano in Afghanistan.

L'articolo 12, in particolare, viene violato perché gli adulti prendono decisioni su questioni personali che riguardano i ragazzi, i quali non hanno diritto di replica.

Daniele Giardinelli

Classe I A

Scuola Secondaria di I grado, Rosia

**Articolo 28: Il diritto a ricevere un'istruzione.**

Ho scelto questo articolo perché si parla di istruzione, cosa che per esempio non è possibile avere in alcune parti del mondo e anche in Afghanistan. Per colpa dei talebani infatti i bambini in questo paese non possono fare molte cose, come divertirsi e, appunto, andare a scuola.

Asia Bianciardi
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado, Rosia

Sia Parvana, in "Sotto il burqa", sia Roshana, in "Sotto un cielo di stoffa", non possono andare a scuola, perché è stato tolto loro questo diritto, e invece tutti devono poter andarci e devono poter imparare attraverso la scuola.

Sofia Barrale
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado, Rosia

Articolo 29: Lo scopo dell'istruzione è di sviluppare al meglio la personalità, i talenti e le capacità mentali e fisiche del bambino. L'istruzione deve preparare a vivere in maniera responsabile e pacifica, nel rispetto dei diritti degli altri e dell'ambiente.

Nel libro "Sotto un cielo di stoffa" Roshan racconta la sua vita e dice di tutte le cose che poteva fare prima dell'arrivo dei talebani. Mi sono accorta che ancora oggi i talebani stanno impedendo che i ragazzi esprimano il proprio talento: se uno sa suonare il pianoforte, non lo può fare perché i talebani odiano la musica.

Elisa Pomponio
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado, Rosia

Parvana e Roshan devono rinunciare alla scuola e sono obbligate a studiare a casa e di nascosto dai talebani. Solo con i sotterfugi riescono a farsi valere e combattono per vivere in una società libera e pacifica dove vengano rispettati i diritti degli altri.

Francesco Protano
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado, Rosia



Articolo 13: Il diritto a imparare e a esprimersi per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte

Per me imparare è una cosa molto importante; per alcuni, andare a scuola sembrerà un inferno, ma ci sono persone che darebbero tutto per imparare e per andare a scuola.

Melissa Barlucchi
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado, Rosia

Sia Parvana che Roshan, essendo ragazze non possono avere il diritto di imparare.

Francesco Protano
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado, Rosia





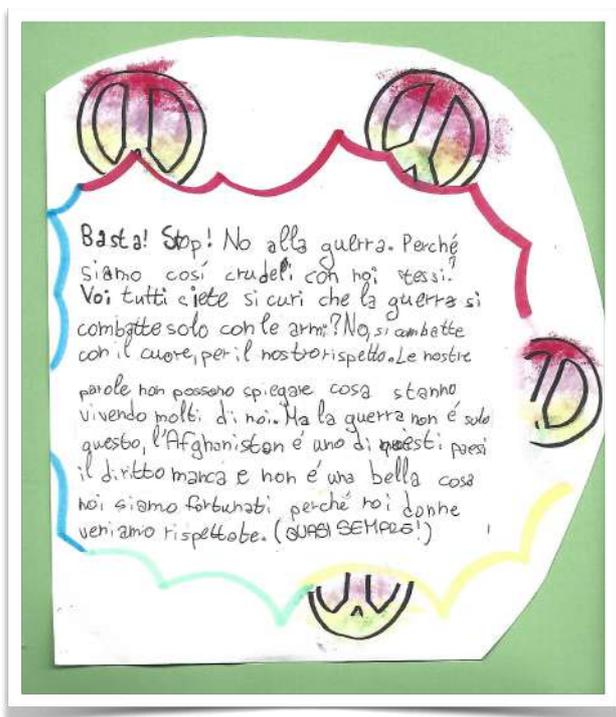
I disegni dei ragazzi una realtà difficile da raccontare: la Guerra

Gli alunni della classe I A della Scuola Secondaria di I grado di Rosia hanno raccontato una realtà difficilissima da comprendere e da esprimere, quella della guerra e dei suoi drammi, attraverso varie immagini.

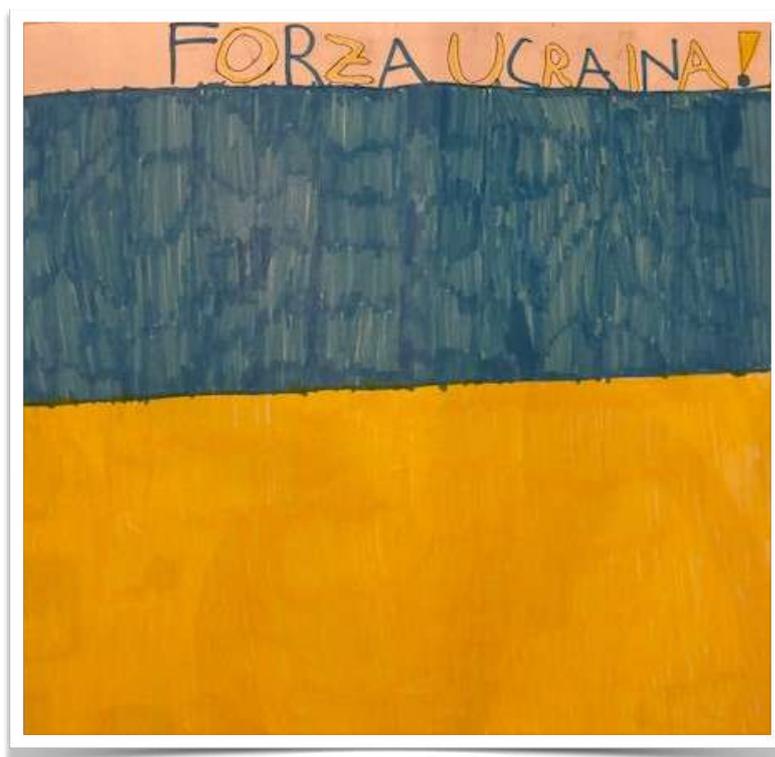
Paure, riflessioni, desideri, denunce hanno trovato espressione attraverso i colori e le immagini e hanno aiutato gli alunni a confrontarsi e a condividere le emozioni in un periodo così difficile per gli eventi tragici che stanno avvenendo in Ucraina.

**La Guerra a immagini
Rappresentazioni grafiche
Alunni della classe I A
Scuola Secondaria di I grado
Rosia**

Per visionare il lavoro [clicca qui](#)



Elisa Lala



Greta Iacovone



La luna di KIEV

Chissà se la luna di Kiev
è bella come la luna di
Roma,
chissà se è la stessa
o soltanto sua sorella...
"Ma son sempre quella!
- la luna protesta -
non sono mica
un berretto da notte
sulla tua testa!
Viaggiando quassù
faccio lume a tutti quanti,
dall'India al Perù,
dal Tevere al Mar Morto,
e i miei raggi viaggiano
senza passaporto".

Gianni Rodari

Un pensiero per voi ucraini!

Mi dispiace tanto per voi,
ma non vi dovete
preoccupare. Ora siete al
sicuro nella
metropolitana. Dovete
resistere finché non
finisca questa guerra.

Vi stiamo mandando delle
medicine e vestiti, così
state un po' tranquilli

Buona fortuna!

Ambra Aga

ATTIVITÀ DI LETTURA: TRA IMMAGINI E PAROLE

Pensieri poetici Esperimenti di penna delle classi I A e II A della Scuola Secondaria di I grado di Rosia

Le poesie che seguono rappresentano pensieri e immagini espressi con i versi e, in alcuni casi, anche con immagini e forme. Alcuni testi infatti sono completati da una “forma” che contiene le poesie stesse, integrandone il significato. Si tratta, in quest’ultimo caso, di poesie “calligramma”, realizzate secondo una tecnica molto antica. Infatti, la poesia calligramma nasce addirittura in Grecia nel IV-III secolo a. C. ed era considerata una poesia “figurata” (“Carmina figurata”), che in greco veniva chiamata technopaegnia. Tale tecnica poetica verrà ripresa agli inizi del ‘900 dai poeti cosiddetti “cubisti”, fra cui il francese Guillaume Apollinaire, il più famoso e moderno creatore di poesia calligramma.

IL FANTASMINO



Asia Bianciardi
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado di
Rosia

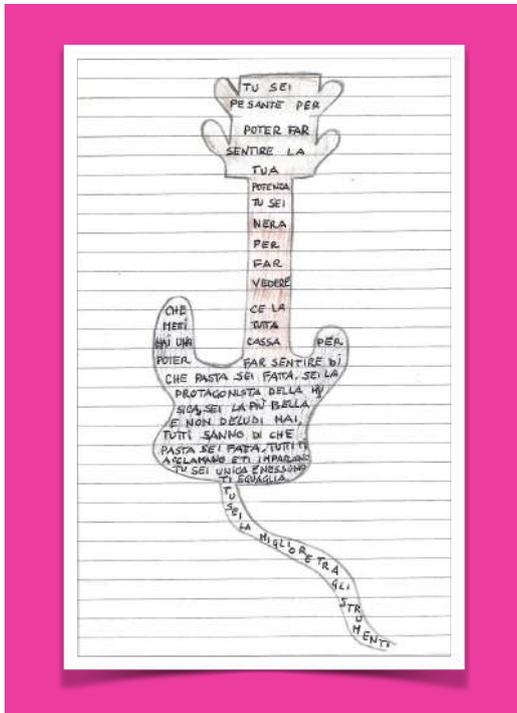
LA PACE



Emma Falciani e Linda Giannetti
Classe I A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



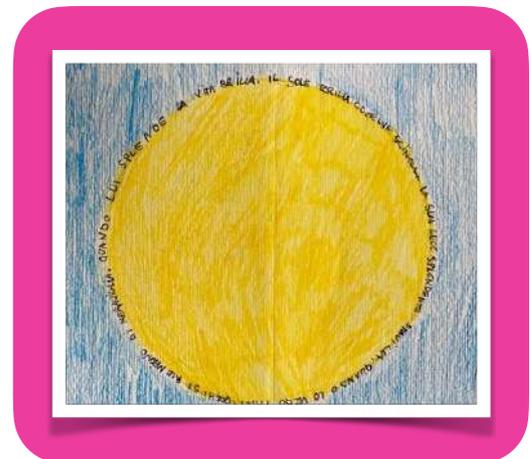
LA CHITARRA



**Tommaso Crociani
Classe I A**

Scuola Secondaria di I grado di Rosia

IL SOLE

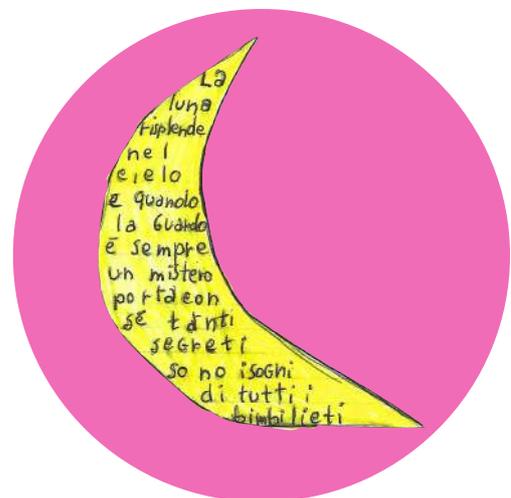


Greta Iacovone

Classe I A

Scuola Secondaria di I grado di Rosia

LA LUNA



Margherita Iacovone

Classe I A

Scuola Secondaria di I grado di Rosia

LA LUNA

Luna, tu che sei nel cielo,
che brilli nella notte, anche col gelo,
sei colei che sveglia le stelle
che sembrano delle grandi candele.
La luna si affaccia sempre al mio balcone
come se volesse darmi un'indicazione.

**Kristian Kollcinaku
Classe II A**

Scuola Secondaria di I grado di Rosia



UN ALBERO IN FIORE

Un gioiello, un fratello,
 il mio dolce alberello.
 Ha preso vita e ha messo i fiori
 Spargendo odori e colori.
 I rami mi hanno stretto forte
 In un abbraccio di corte.
 La sua chioma è diventata capelli
 Folti, ispidi, verdi, splendenti.
 Da un buco nell'albero qualcosa faceva cucù,
 era un picchio che si sporgeva a testa in giù.
 Ci salii sopra
 E vidi l'immenso color ocre
 Non volevo scendere più
 Dall'albero che mi cullava lassù.

Alessandro Vannini
 Classe II A
 Scuola Secondaria di I grado di Rosia



LA NATURA

La Natura è come un castello,
 un castello con torri a forma di albero
 con protettori come acqua e vento
 che cercano di contrastare l'attaccante:
 l'uomo
 che al posto di pensare al prossimo
 pensa ad arricchirsi sempre di più.

Raffaele Mendola
 Classe II A
 Scuola Secondaria di I grado di Rosia



LA FELICITÀ

Bella la felicità,
anche se arriva e se ne va.
Ma in fondo in fondo non è così,
perché la felicità alberga dentro di noi.
La felicità è custodita dentro uno scrigno,
il nostro cuore,
che ha come unica chiave l'amore.
Eh...eh...eh... le chiavi del cuore non hanno doppioni.
La felicità è una conquista:
perdonare e amare
possono aiutare
a ottenere questa grande vittoria.

Anja Fabbri
Classe II A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia





Tanti messaggi da leggere nei murales della street artist afghana, Shamsia Hassani

Gli alunni e le alunne della classe I A della Scuola Secondaria di I grado di Rosia, nel loro percorso di approfondimento e di lettura, svolto nell'ambito del progetto "Ogni altro sono io", si sono accostati alle opere di Shamsia Hassani. Con molta efficacia, utilizzando i colori e la tecnica dei murales, l'artista di strada, nata in Iran, ma da famiglia afghana, denuncia la condizione della donna e la mancanza dei diritti nella realtà dell'Afghanistan. Gli alunni e le alunne, osservando molte delle opere di Shamsia, ne hanno "letto" e riconosciuto le tematiche ricorrenti e hanno tentato di darne una propria interpretazione, anche attraverso dei loro disegni, che qui di seguito vengono proposti ai lettori.

Professoressa Mariangela Musio

Shamsia Hassani

SHAMSIA HASSANI È UN ARTISTA AFGHANA. GRAZIE AI SUOI DISEGNI CAPIAMO QUANTA PAURA C'È IN AFGHANISTAN, LEI E I SUOI GENITORI SONO SCAPPATI E SONO ANDATI A VIVERE IN IRAN. I SUOI DISEGNI SERVONO PROPRIO PER DENUNCIARE LA SITUAZIONE CHE C'È DA TEMPO!

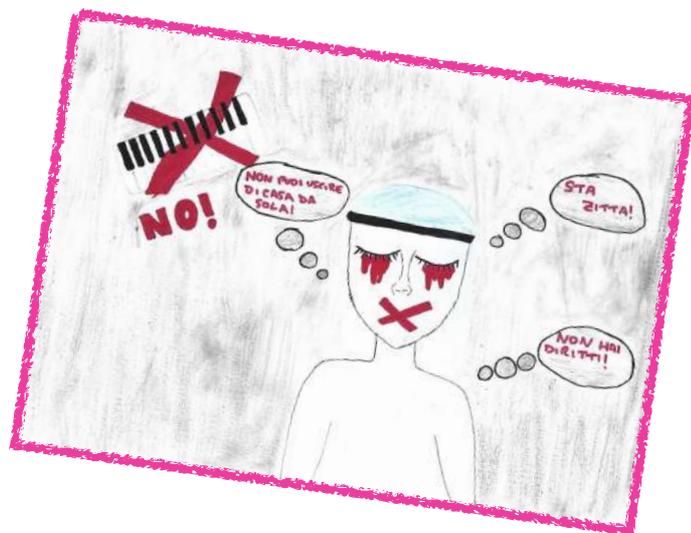
GLI ALUNNI DELLA 1ª ISPIRANDOSI A QUESTA ARTISTA E AI SUOI DISEGNI HANNO PROVATO A RIPRODURLI CON DIVERSE INTERPRETAZIONI.

Gli alunni della 1ª



Melissa Barlucchi

LA DONNA

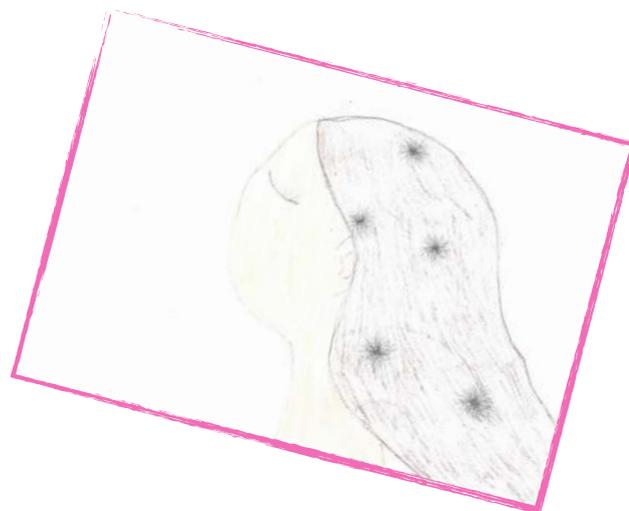


Gloria Amico



Ambra Aga

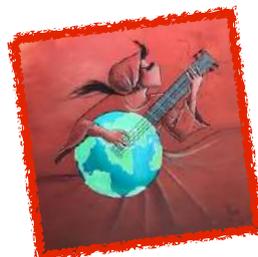
L'arte
per dare voce
alle donne
afghane



Sofia Barrale



Greta Iacovone



Elisa Pomponio



Penelope Guerranti



Un racconto per ricordare Il Sottomarino di Uri Orleans

Gli alunni delle classi I A e II A della Scuola Secondaria di Rosia si sono accostati a un racconto e a libro inerenti alla Shoah e, lavorando con grande slancio e impegno, hanno realizzato un Power Point ricco di colorate immagini, che accompagnano la storia dei due fratelli Yurek e Kazik. Buona lettura ai nostri lettori!!!



per visionare clicca qui



Il viaggio di Fanny Basato su un'incredibile storia vera di coraggio, libertà e amicizia



Basato su una storia vera, il film racconta la vicenda di FANNY, una ragazzina ebrea di 13 anni, durante l'occupazione della Francia da parte dei Tedeschi nel 1943.



Margherita Iacovone

Il film “Il viaggio di Fanny” è uscito nelle sale nel 2016 e il regista è Lola Doillon. La storia è tratta dal libro autobiografico scritto da Fanny Ben-Ami, “Le journal de Fanny”, nel quale l’autrice racconta la propria storia di ebrea che nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, fu costretta a fuggire dalla Francia, dopo l’occupazione nazista, per cercare salvezza in Svizzera, uno stato che manteneva la neutralità rispetto alla guerra.



Pietro Cencini



Emma Falciani

Nel film con Fanny fanno il viaggio altri ragazzini ebrei che riusciranno a salvarsi, superando difficoltà e pericoli terribili.

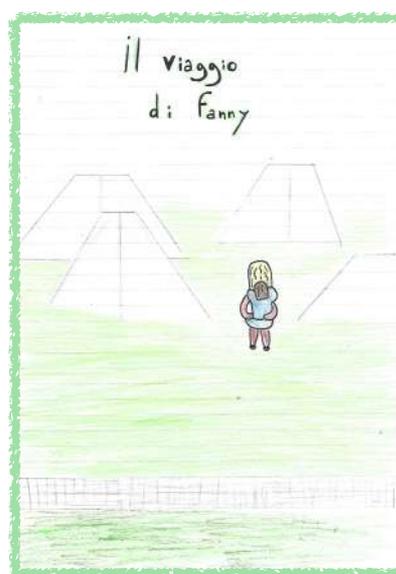


Marco Scali

Questo film penso che sia adatto sia a grandi che a piccini ed è un film carico di un significato che tocca nel profondo. Oggi, fa venire la pelle d'oca pensare che dei bambini vengano abbandonati dai genitori, con la speranza che almeno loro si possano salvare, e colpisce che quei bambini, protagonisti di quella terribile storia, abbiano oltrepassato il confine con la Svizzera da soli.



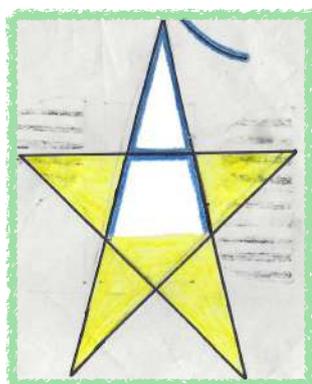
Asia Giannetti



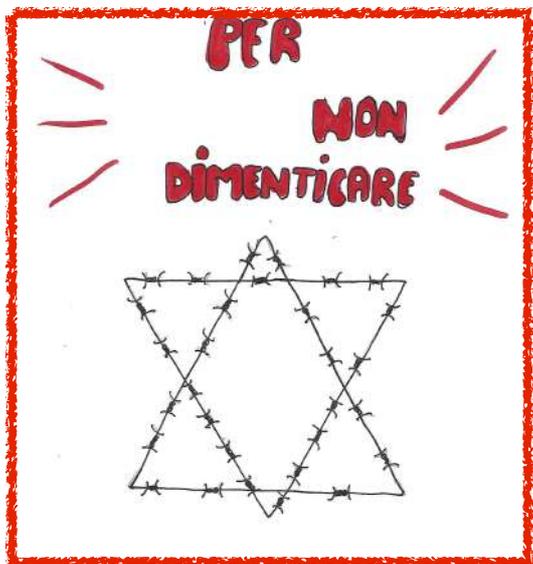
Mellissa Barlucchi

Fanny, una ragazza veramente intelligente, che poteva contare solo su se stessa, ha guidato il gruppo dei suoi piccoli amici verso la salvezza, che finalmente, dopo tante paure, sono riusciti a trovare.

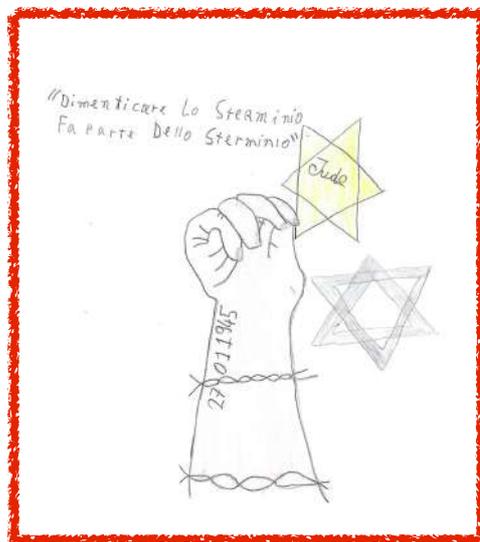
Linda Giannetti



Daniele Giardinelli



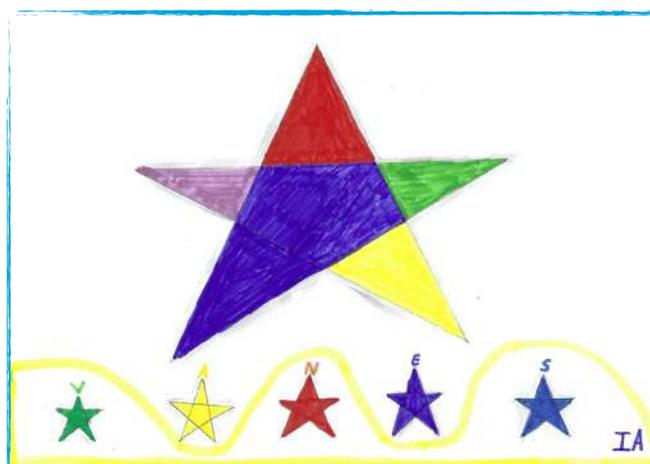
Linda Giannetti



Erisa Zeka



Greta Iacovone



Vanes Balje



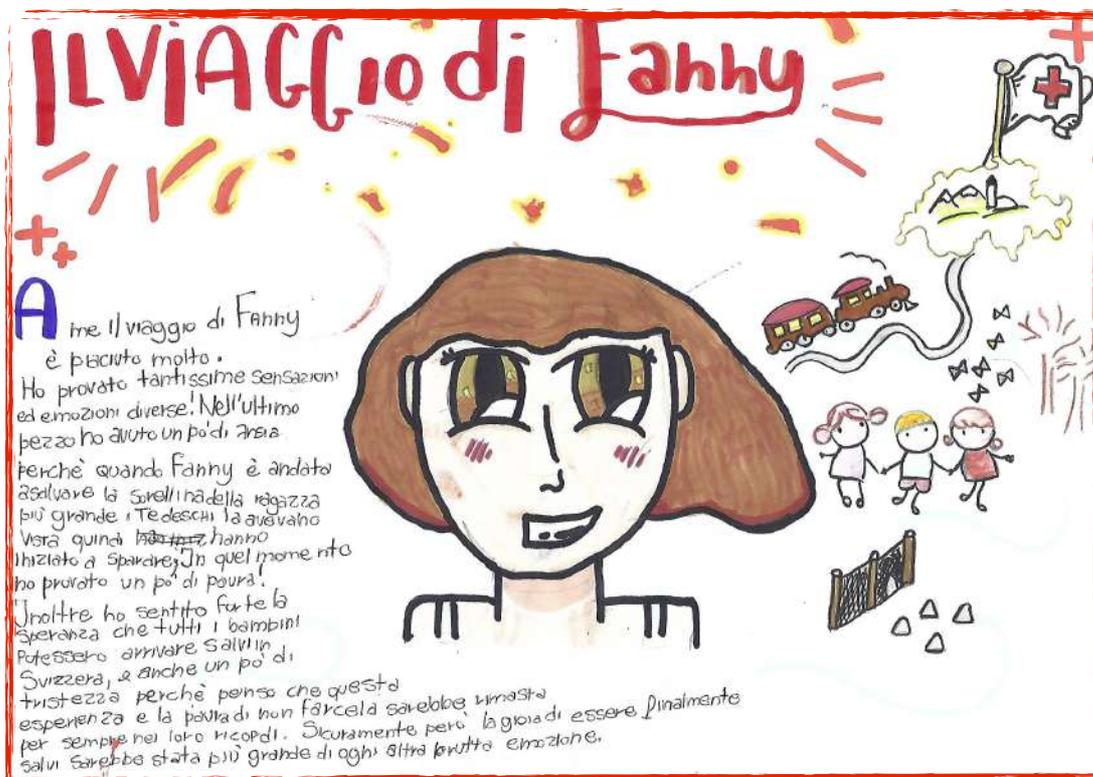
Il film “Il viaggio di Fanny” insegna che la libertà in qualche triste caso non è scontata e va quindi conquistata. Lo dimostra il fatto che molti bambini, fra cui Fanny e i suoi amici, durante la seconda guerra mondiale, dovevano scappare dai loro paesi perché non potevano fare alcuna cosa in libertà per via delle leggi razziali, a causa delle quali venivano anche portati nei campi di concentramento.

Margherita Iacovone

I protagonisti del “Viaggio di Fanny”, questa libertà, se la dovevano conquistare cercando di arrivare in Svizzera.



Francesco Protano

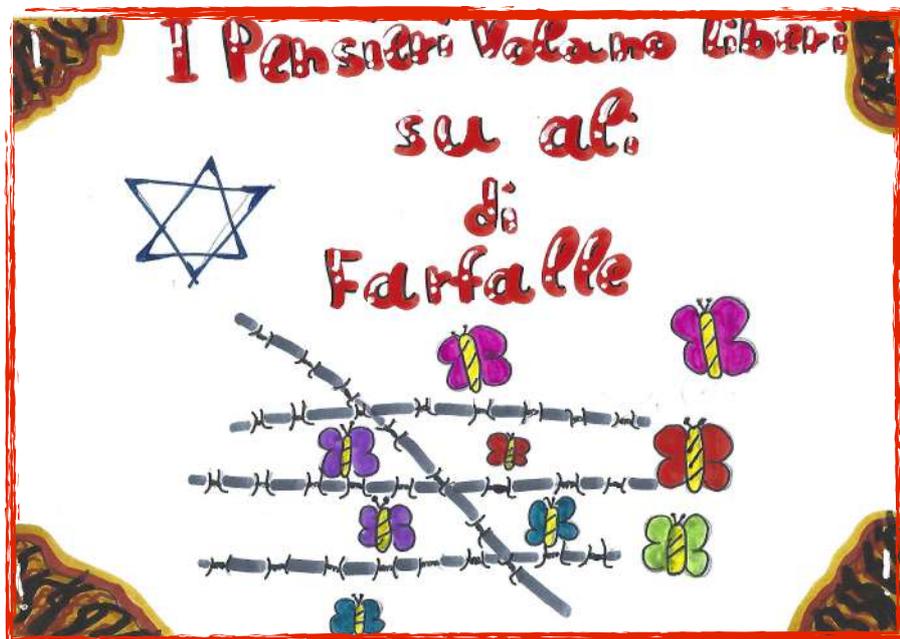


Elisa Pomponio

“Il viaggio di Fanny” è un film veramente molto emozionante e bello; lo potrebbero vedere tutti, e soprattutto per i bambini più grandi è perfetto. Io, mentre guardavo il film, mi sono immedesimata nei poveri bambini. Oggi noi ragazzi siamo abituati a vedere i nostri amici con una famiglia, una casa, il cibo, ma attraverso il film ho pure capito che noi siamo veramente molto fortunati. Noi molte cose le diamo per scontate, ma in realtà non lo sono. Per questo vi suggerisco di vedere il film e anche di leggere il libro “Le journal de Fanny”, da cui è tratta questa storia vera.

Emma Falciani





Elisa Lala

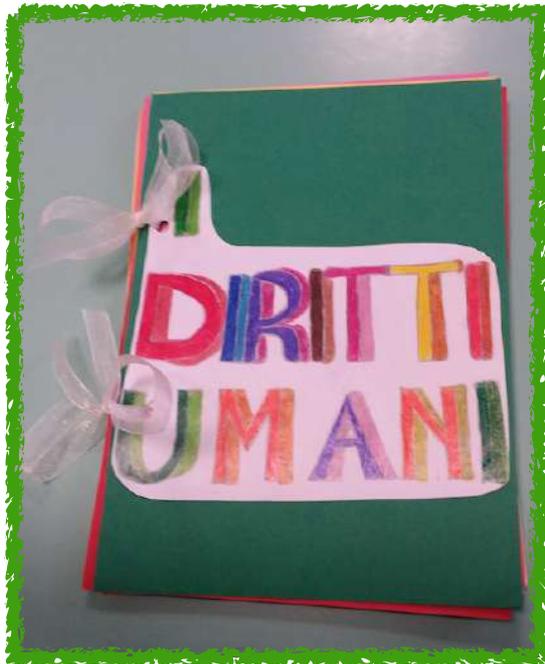


Tommaso Crociani

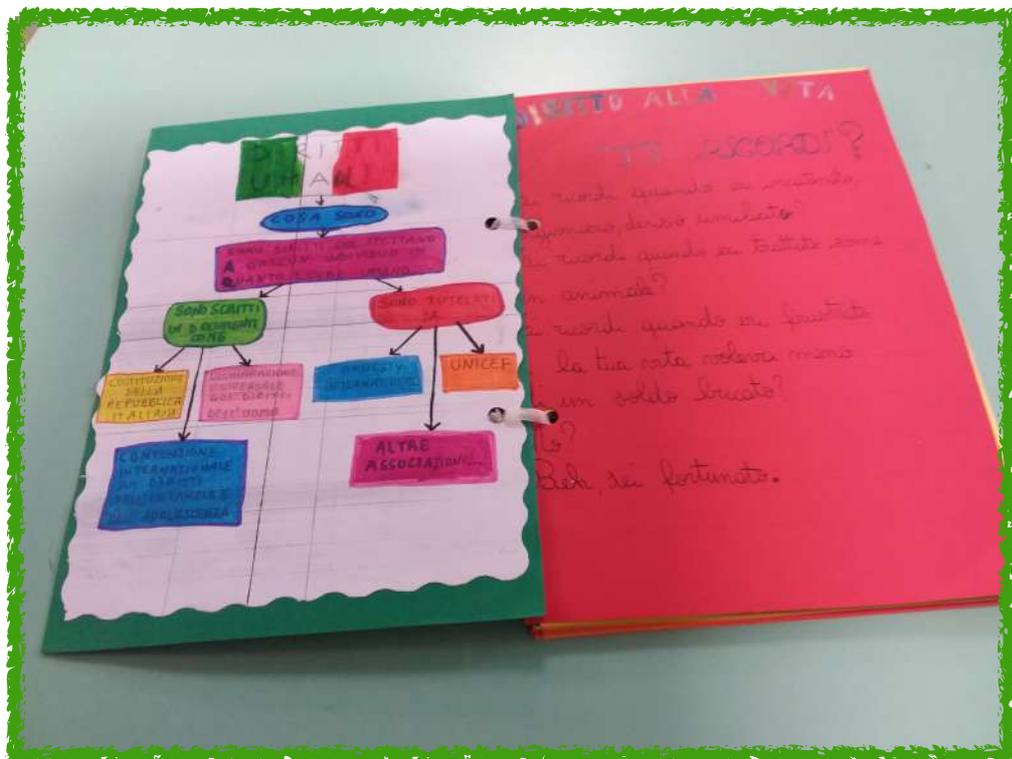
"I Diritti Umani"

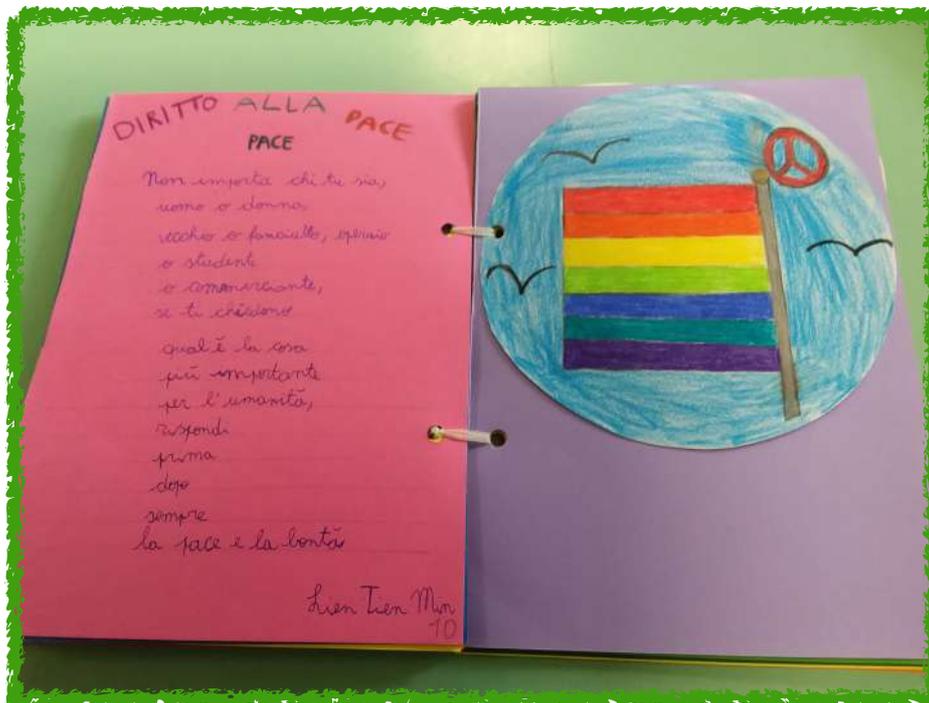
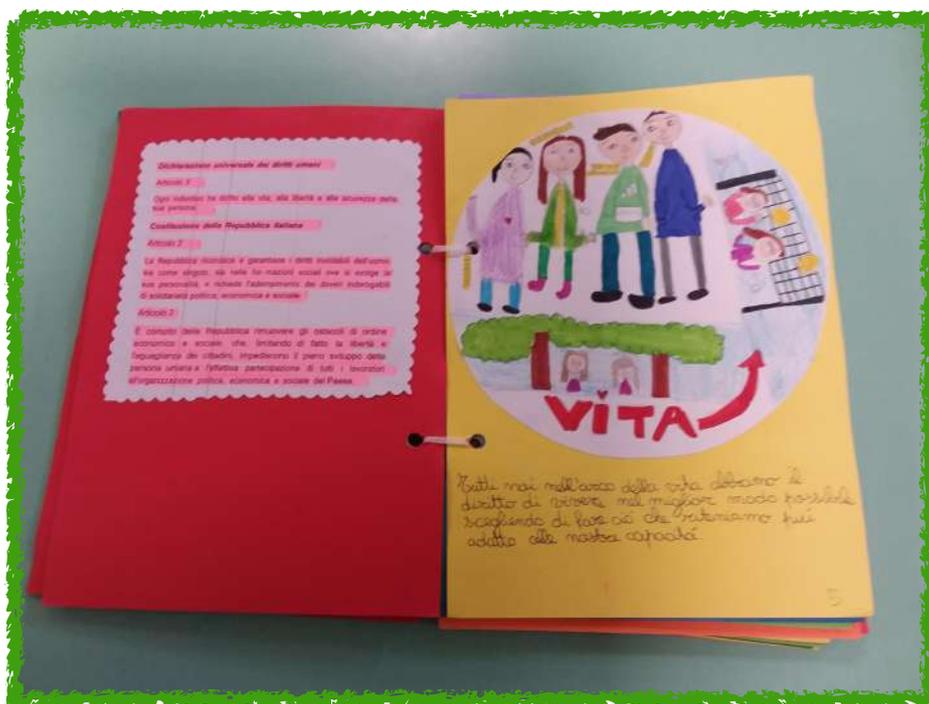
Gli alunni della classe V B della Scuola Primaria di Sovicille nell'ambito dell'UDA d'Istituto dal titolo " I Diritti Umani" hanno realizzato dei libretti illustrativi contenenti personali riflessioni elaborate in seno alle attività svolte.





**Non dare mai nulla
per scontato,
nemmeno un diritto
già acquisito**





Classe V B Scuola Primaria, Sovicille

Bandiera della Pace

Lavoro realizzato dai ragazzi della VB Scuola Primaria B. Peruzzi di Sovicille in occasione della **Giornata Mondiale della Pace**.





LA CULTURA DEL RISPETTO: IL SÉ, L'ALTRO, L'AMBIENTE

Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



[Per visionare il video clicca qui](#)

Progetto “OGNI ALTRO SONO IO” e gli incontri con gli autori due storie eccezionali



Ali Eshani

Nel mese di maggio si sono tenuti degli incontri con due scrittori, Cristiana Cella e Ali Eshani, nell’ambito del progetto “*Ogni altro sono io*”, volto a promuovere il piacere della lettura e la cultura del rispetto dei diritti umani e delle diversità.

Il primo incontro ha riguardato Ali Eshani, autore del libro “*Stanotte guardiamo le stelle*”, in cui ha narrato la sua travagliata esperienza: un viaggio, durato cinque anni, che intraprese con suo fratello maggiore, dall’Afghanistan verso l’Italia. Ali, dopo aver perso entrambi i genitori all’età di 8 anni, è riuscito ad arrivare in Italia e, dopo molte peripezie e tanti lavoretti saltuari, si è laureato in Giurisprudenza; oggi è pienamente inserito nella comunità in cui vive e, attraverso i suoi libri, rende partecipe le altre persone del suo percorso di vita.

Nell’ incontro che abbiamo avuto, un momento toccante è stato quando Ali, ricordando suo padre, ha detto che, quando era piccolo, lui gli ripeteva spesso: “*Ti potranno un giorno togliere tutto quello che possiedi, **ma non potranno mai toglierti la cultura** che ti ha reso un uomo maturo. Lotta per questo*”. Ecco, con questo ricordo, Ali ci ha fatto comprendere ancora una volta il valore e l’importanza della scuola, e che a tanti ragazzi come noi, in alcune parti del mondo, è negata tale opportunità. Ci ha inoltre detto Ali che, nella sua vita,



pur avendo perso tutti gli affetti più cari, non si è mai dato per sconfitto ed ha lottato per ottenere una vita migliore e per trasmettere questa sua grandissima forza interiore anche a noi ragazzi. Si è congedato da noi invitandoci a non perdere mai il coraggio, a credere fortemente nelle nostre idee e a lottare per realizzare i nostri sogni, sempre e comunque.

Il secondo incontro si è avuto con Cristiana Cella, autrice del libro *“Sotto un cielo di stoffa: avvocate a Kabul”*. Lei è una giornalista e scrittrice che si è innamorata dell’Afghanistan e, in particolar modo, di quell’universo femminile, sin dalla prima volta che si è recata lì, negli anni ‘80, ed ha continuato a seguire l’evoluzione politica e sociale di quel paese a partire dall’ occupazione russa fino all’ insediamento dei talebani, la loro cacciata e il loro ritorno al potere durante la scorsa estate. Le storie che abbiamo letto parlano della sottomissione della donna dovuta ad una civiltà arcaica nella quale il genere femminile deve semplicemente obbedire al volere dei clan. Perfino il diritto alla scuola è negato alle bambine; l’autrice ci ha detto che le ragazze, per continuare a studiare, improvvisavano piccolissime classi in luoghi appartati in cui le ragazze cercano di portare avanti la loro istruzione. Altre storie, contenute nel libro, ci hanno fatto vivere l’orrore della condizione della donna privata di tutte le libertà personali, prigioniera sotto un burqa e condannate all’ emarginazione sociale. Cristiana Cella, come membro dell’associazione CISDA (*Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane*), ha contribuito ad aiutare molte ragazze afghane a prendere coscienza della propria situazione e dei propri diritti, indirizzandole verso percorsi di libertà. Noi tutte esprimiamo la nostra solidarietà alle coetanee in Afghanistan affinché molto presto possano godere delle stesse opportunità a noi riservate. Dall’ascolto delle storie di Ali e di Cristiana abbiamo potuto apprezzare che in quella parte del mondo, sia per gli uomini sia per le donne, la vita non è affatto dignitosa e,



Cristiana Cella



oltre ai bisogni materiali legati alla sussistenza in vita, mancano completamente i riferimenti ai diritti fondamentali della persona che vorremmo fossero comuni a tutto il mondo.



Alice Fanti
Classe III A, Scuola Secondaria di I grado, Rosia

Leggere è il più bel mestiere del mondo

Gillo Dorfles



“Ogni altro sono io” nelle scuole

Anche quest’anno nella nostra scuola è stata proposta una nuova edizione del progetto “Ogni altro sono io” e tutti noi ci siamo impegnati molto lavorando duramente e insieme per ottenere dei bei risultati.

La questione afghana è stato il filo conduttore dei libri che abbiamo letto.

Recentemente è stato organizzato un incontro con Cristiana Cella, giornalista e scrittrice impegnata da molti anni al fianco di Onlus che operano attivamente e prevalentemente a sostegno delle bambine, delle ragazze e delle donne di quell’area geografica.

Durante l’incontro, i ragazzi e le ragazze hanno potuto ascoltare le testimonianze di Cristiana Cella e hanno

potuto rivolgerle alcune domande che avevano preparato leggendo il libro “Sotto un cielo di

stoffa”, le cui pagine consentono di capire la forza di volontà che occorre per andare avanti in quei paesi tartassati da continue guerre e da regimi dittatoriali.

Prima di questo incontro, gli studenti hanno avuto l’opportunità di incontrare Alì Ehsani, un ragazzo dal cuore grande, che da bambino è stato costretto a scappare da Kabul e dalla guerra insieme a suo fratello Mohamed, dopo aver perso i genitori a causa di un’esplosione che aveva ridotto in polvere la loro casa.

Alì racconta la sua storia nel libro “Stanotte guardiamo le stelle”, nelle cui pagine si legge che dopo cinque anni di viaggio e dopo la morte di suo fratello, finalmente arriva in Italia dove frequenta l’Università e si laurea in Giurisprudenza.





Oggi è un professore e i ragazzi dell'Istituto "A. Lorenzetti", dopo aver letto il libro, hanno potuto dialogare con lui.

Leggendo questi libri, è stato possibile conoscere situazioni e fenomeni molto gravi, come gli effetti devastanti delle mine anti-uomo o l'assurda realtà delle spose bambine. Questi argomenti sono stati oggetto di riflessioni, confronti e discussioni in classe.

Le riflessioni che ne sono scaturite verranno inserite nel giornalino scolastico cosicché i lettori possano provare le emozioni che hanno provato i ragazzi svolgendo il progetto "Ogni altro sono io".

**Elena Cantagalli, classe III C
Scuola Secondaria di I grado, Rosia**

La violenza sulle donne

Storie di donne

La violenza sulle donne è un atteggiamento molto diffuso in tutto il mondo.

Tutti i giorni sentiamo e leggiamo di violenze, maltrattamenti e omicidi ai danni di donne, spesso per cause futili, in particolare per gelosia, per invidia e per prevaricazione degli uomini che calpestano la dignità umana al solo scopo di sentirsi superiori agli altri, o meglio, alle altre.



Queste azioni rivelano la necessità degli uomini di sentirsi forti e di voler dominare il mondo femminile.

È un pensiero diffuso quello della superiorità maschile nei confronti delle donne e per questo gli uomini si sentono minacciati dall'emancipazione femminile e reagiscono con violenza, solo per riaffermare il loro Ego.

Le vittime sono spesso donne che si rifanno una vita o quelle che si rendono libere e indipendenti ribellandosi ai loro aguzzini.

Ci sono molte storie raccontate dalla cronaca che evidenziano questa situazione, per esempio quella di X che ha tentato di rifarsi una vita dopo la rottura con il suo primo marito e che è stata accoltellata con furia omicida, dopo essere stata attirata in trappola con una banale scusa di parlare.



O di Y che è stata punita per aver rifiutato di indossare il burqa e ha scelto vestiti occidentali e dell'Occidente ha "sposato" la cultura.

Tali comportamenti sono oggi condannati da tutto il mondo.

La Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne approvata dall'ONU nel 1993 all'art.1, descrive la violenza contro le donne come:

«Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata.»
La violenza si ha sia in ambito domestico e familiare sia al di fuori dello stesso con parole, minacce per passare allo stalking ed infine all'atto più grave che è la morte.

La IV conferenza mondiale delle donne ha definito la violenza di genere come segue:

«La violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente inuguali tra gli uomini e le donne, che hanno condotto alla dominazione sulle donne e alla discriminazione da parte degli uomini e costituisce un ostacolo al pieno progresso delle donne.»

Uscire dalla violenza, la testimonianza di "A."

Tratto dal sito: savethechildren.it

*"Ho subito violenza come tante altre donne che la subiscono, a volte per sempre. Io sono sempre stata una persona piuttosto autonoma, già dai 15 anni facevo le mie cose, quindi ritrovarmi in una **condizione di controllo e segregazione** è stato uno shock per me, non riuscivo a credere a ciò che mi stava accadendo. Quando sono arrivata in Italia all'inizio è andato tutto bene con mio marito. Dopo 6 mesi lui è cambiato e la mia vita è diventata un incubo. La violenza è iniziata piano piano. Ho sperato a lungo che lui cambiasse. Dopo alcuni anni **non ce la facevo proprio più**, ma dicevo a me stessa che se me ne fossi andata non sarei riuscita a sopravvivere, **avevo paura** perché non sapevo l'italiano, avevo un bambino piccolo, non sapevo che fuori potevo trovare aiuto, ero in un paese di cui non conoscevo niente. Sapevo solo che c'erano i servizi sociali che prendono i bambini, perché sia lui che sua madre mi dicevano che se andavo a denunciarlo quando mi picchiava i servizi sociali mi avrebbero portato via mio figlio. Io senza il mio bambino non posso stare, immaginavo che se mi avessero preso il bambino sarei morta.*





Alla fine **è arrivato il momento in cui non ce l'ho fatta più** e sono andata a chiedere aiuto anche se avevo tanta tanta paura. Sentivo come se qualcuno mi stesse spezzando il cuore e non dormivo la notte. Ma sono andata lo stesso.

È arrivato il momento in cui ho detto basta. Anche se stavo male e avevo il terrore che mi prendessero mio figlio, ho detto a me stessa «lo da questa situazione devo uscire!».

Sono scappata di casa senza niente, nemmeno il pannolino del bambino, e **sono andata al Centro Antiviolenza** a chiedere aiuto, accompagnata da una conoscente che mi aveva parlato di questo posto. Ricordo che sono entrata e non capivo niente, piangevo tutto il tempo e pensavo che non ce l'avrei mai fatta ad alzarmi in piedi da sola con un bambino piccolo, in un paese di cui non sapevo proprio niente.



Sono state carine, **non dimenticherò mai il loro aiuto** in tutta la mia vita; mi hanno tranquillizzata sul fatto che i servizi sociali non avrebbero portato via il bambino. Io però non mi sono fidata tanto all'inizio, perché non conoscevo nulla e aspettavo in ansia l'arrivo dei servizi sociali che avrebbero preso mio figlio, me lo avrebbero tolto, portato via! Tutto il pomeriggio sono stata così e piangevo.

Al Centro Antiviolenza **mi hanno dato vestiti per me e mio figlio** e un alloggio sicuro. La prima notte ho pianto tutto il tempo, non riuscivo a respirare, ma guardandomi allo specchio dicevo «non devo piangere, basta, è finito tutto. Ce la faccio!».

Dopo una settimana **ho fatto denuncia contro il mio ex marito** e lì ho conosciuto l'assistente sociale che è stata molto carina con me. Le ho subito chiesto «ma voi mi prendete mio figlio?» lei mi ha risposto di no, mi ha tranquillizzata. Ho continuato a chiederglielo a lungo, ogni volta che la incontravo. La notte dopo la denuncia ho pianto tutto il tempo, non riuscivo a dormire, né a respirare. Quando ho capito che non avrebbero portato via mio figlio, ho iniziato veramente la mia vita e con il tempo anche il malessere è passato del tutto.

Dopo un pò di tempo sono andata in un'altra casa rifugio, più lontano da dove abitava il mio ex marito. Ho iniziato a studiare per imparare la lingua italiana, mio figlio è stato inserito al nido e da lì non sono mai più caduta.

In seguito, **sono entrata in una comunità per iniziare un percorso di autonomia e inserimento lavorativo** (in questa fase A. ha ricevuto il supporto del nostro intervento, n.d.r.). Ho iniziato il tirocinio e mi sono sentita col tempo più sicura e autonoma. Era il mio primo lavoro e all'inizio è stato un pò faticoso, ma con la forza di volontà e il sostegno dell'equipe ho potuto imparare



molte cose e stringere nuove amicizie. Di giorno lavoravo e la sera frequentavo la scuola per prendere la licenza media.



Adesso ho finito tutto: **il mio ex è stato condannato**, ho avuto la separazione e ho ottenuto l'affidamento di mio figlio.

Ho preso il diploma di terza media e ho avuto una proposta di contratto presso il luogo in cui ho effettuato il tirocinio.

Ora mi sento serena e felice con mio figlio.

Consiglio a tutte le donne che sono maltrattate dagli uomini di **chiedere aiuto**, non devono vivere nella violenza tutta la vita. L'aiuto là fuori c'è! Noi siamo donne non siamo arrivate in questo mondo per essere maltrattate."

Livia Mercurio, Classe IIIC
Scuola Secondaria di I grado, Rosia



Per vedere il messaggio degli alunni della classe III C [clicca qui](#)

La violenza contro le donne è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani.

Kofi Annan

Classe III C, Scuola Secondaria di I grado, Rosia

Caro diario, cara legalità!



Noi bambini della classe IVB della scuola primaria B. Peruzzi di Sovicille abbiamo aderito al progetto “ **Il mio diario**”.

Il progetto è stato promosso dalla Polizia di Stato e dal Ministero dell’Istruzione ed era destinato alle classi quarte di tutte le scuole italiane.

Siamo stati molto contenti di aver ricevuto quest’agenda speciale, che ha come protagonista **Geronimo Stilton**.

Il nostro amico topo ci ha offerto numerose occasioni di conversazione e ci ha fatto riflettere anche con giochi enigmistici e di logica.

Sfogliando le pagine del diario abbiamo imparato a conoscere la Costituzione italiana attraverso le avventure di due bambini e due cani poliziotto, i supereroi della legalità.

Grazie ai loro fumetti abbiamo compreso concetti davvero importanti per diventare cittadini modello: l’importanza del rispetto delle regole, la lotta alla mafia, l’uguaglianza tra gli uomini e i comportamenti corretti da adottare per la cura dell’ambiente.





A. S. 2021/22 - n. 3

11 luglio 2022

Abbiamo trovato molto interessanti i temi del bullismo, del cyberbullismo e dei pericoli in cui possiamo trovarci usando internet.

Ringraziamo gli agenti della Polizia che nel mese di settembre ci hanno consegnato questo bel regalo e ci hanno fatto salire sulla loro volante: che emozioneee!

Classe IVB Scuola Primaria, Sovicille





Se mangi bene vivi meglio!



Per visionare il video [clicca qui](#)

**Siamo ciò che mangiamo
Ludwig Feuerbach**

Classe III C
Scuola Secondaria di I grado, Rosia

Save the bees

In occasione della Giornata mondiale delle api, celebrata il 20 Maggio 2022, la classe 2° B della scuola primaria "G. Rodari" di San Rocco a Pilli ha voluto ricordare l'importanza delle api per il futuro del pianeta.

"Abbiamo imparato che le api sono indispensabili per la riproduzione delle piante perché impollinano i fiori. Infatti, quando le api si posano sui fiori, si sporcano le zampette di polline che viene trasportato su un altro fiore". (Raffaele)

"E poi ... poi le api sono gli unici cuochi che producono il miele". (Gioele)



"Il miele è buono e fa bene anche quando abbiamo l'influenza." (Aurora)

" Quando ho il mal di gola o la tosse, la nonna mi dà il latte con il miele e ... mi passa tutto" (Bianca)

" Prima avevo tanta paura delle api, adesso so che sono animali innocui e se non li disturbo non sono aggressivi". (Emily)



Dopo aver condotto gli alunni ad una riflessione e sensibilizzazione, gli stessi bambini hanno recitato un filastrocca in lingua inglese e registrato sul quaderno le fasi dall'ape al miele.



INSIEME SALVIAMO LE API!



Le insegnanti Giannini
Elisa, Le Rose Maria Rita e Tubolino Rosy

Classe II B
Scuola Primaria " G. Rodari "
plessa San Rocco a Pilli

Gli animali non vanno abbandonati

Durante l'anno scolastico, abbiamo letto dei brani sul rapporto tra l'uomo e l'animale e abbiamo riflettuto su quanto sia importante la cura nei loro confronti; ci siamo soffermati anche sul problema dell'abbandono degli animali nel periodo estivo. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo realizzato dei manifesti di sensibilizzazione contro l'abbandono degli animali; prima abbiamo ideato uno slogan e poi siamo passati alla parte grafica, realizzando dei disegni che fossero significativi. Al termine, ogni gruppo ha presentato il proprio elaborato al resto della classe.



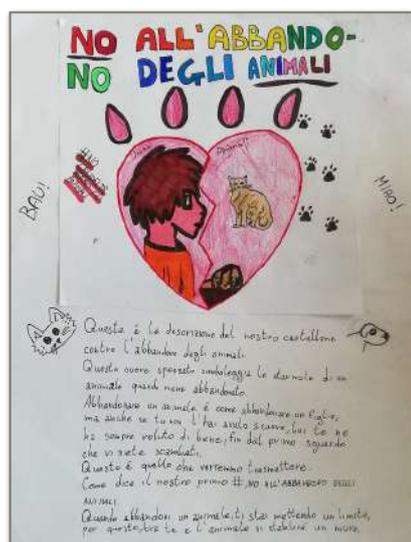


A. S. 2021/22 - n. 3

11 luglio 2022



■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
 ■ ABBANDONARE
 ■ UN ANIMALE E'
 ■ UN REATO
 ■ PUNITO DALLA
 ■ LEGGE ITALIANA
 ■ GRAZIE ART. 727
 ■ DEL CODICE
 ■ PENALE
 ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■



Classe 1° B, scuola secondaria di 1°, Rosia



TI PRESENTO IL MIO TERRITORIO

Valorizzazione del nostro territorio

Nel corso dell'anno abbiamo intrapreso un percorso U.D.A. dal titolo "GENERAZIONI a catena! Nel nostro territorio con e per gli altri", incentrato sulla valorizzazione del nostro territorio. Dopo aver individuato alcuni luoghi e/o edifici idonei a un intervento di riqualificazione, abbiamo effettuato delle foto e poi elaborato una proposta di modifica dello stato attuale, attraverso un testo descrittivo e una rappresentazione grafica. Un'esperienza di cittadinanza attiva e consapevole che ci ha dato grosse soddisfazioni!

Classe I B, Scuola Secondaria di I grado, Rosia

Progetti pensati e realizzati su carta dagli alunni della I B al fine di immaginare un territorio e dargli l'importanza e la valorizzazione che meritano

San Rocco a Pilli, Rosia, Torri, Palazzaccio

I progetti di valorizzazione



Palazzaccio



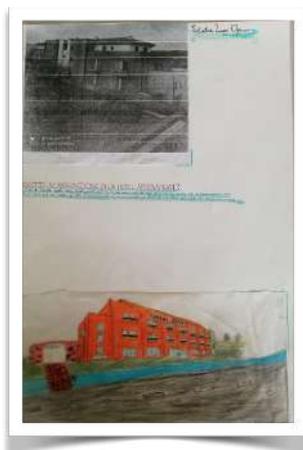
Rosia



Torri



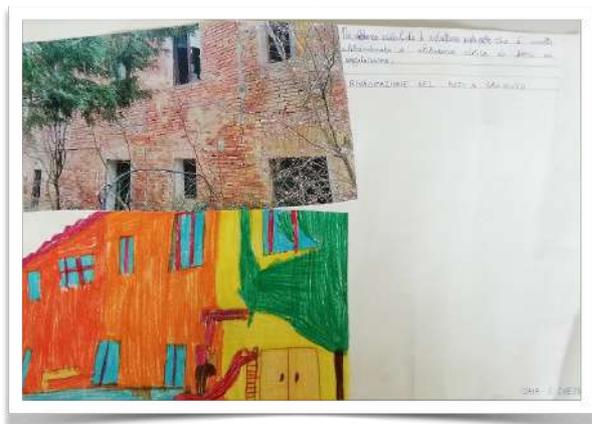
San Rocco a Pilli



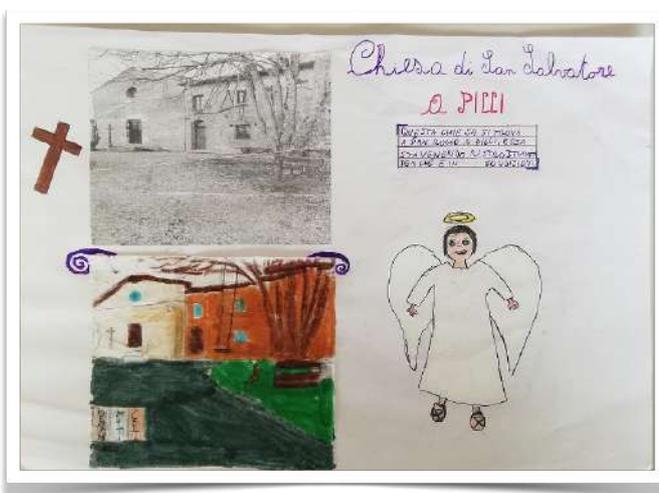
San Rocco a Pilli



Malignano



San Rocco a Pili



Pili

**Amiamo i luoghi dove abitiamo,
contribuiamo
tutti insieme a renderli più accessibili.**



Nuova casetta dell'acqua a Chiusdino

Acqua gratis per tutti!!!

Vi aspettiamo a rubinetti aperti (ma non troppo) per assaporare la buonissima acqua di Chiusdino!!!!!!!!!!

Il giorno 4 febbraio 2022 le classi 1[^]D e 2[^]D si sono prese una pausa dalle solite lezioni per andare in via Montecapino, presso la palestra comunale, per inaugurare, insieme alla Sindaca, dott.ssa Luciana Bartaletti, alle autorità comunali e al signor Roberto Renai - Presidente dell'Acquedotto del Fiora (AdF) - la Casina dell'acqua che finalmente è arrivata anche nel nostro paese!



Si è trattato di un vero e proprio evento al quale ci siamo preparati studiando le proprietà e l'importanza dell'acqua per la vita di tutti noi e riflettendo sulla necessità di preservarla attraverso un risparmio consapevole.

Alcuni di noi, durante uno dei vari periodi bui di lockdown dello scorso anno, avevano già

trattato la tematica e discusso di un utile decalogo di regole da non dimenticare, riguardo proprio al risparmio idrico, predisponendo un Power Point che oggi vogliamo condividere e mettere a disposizione di tutti.



Abbiamo anche dato una nostra personale interpretazione grafica di questa nuova e utile opportunità per la comunità di Chiusdino, rappresentando con disegni la Casina dell'acqua dei nostri sogni.

La nostra presenza è stata onorata con il dono di una borraccia riciclabile per ciascuno, da parte dell'Acquedotto del Fiora, perché fossimo i primi a inaugurare la distribuzione dell'acqua potabile, sia naturale che frizzante.

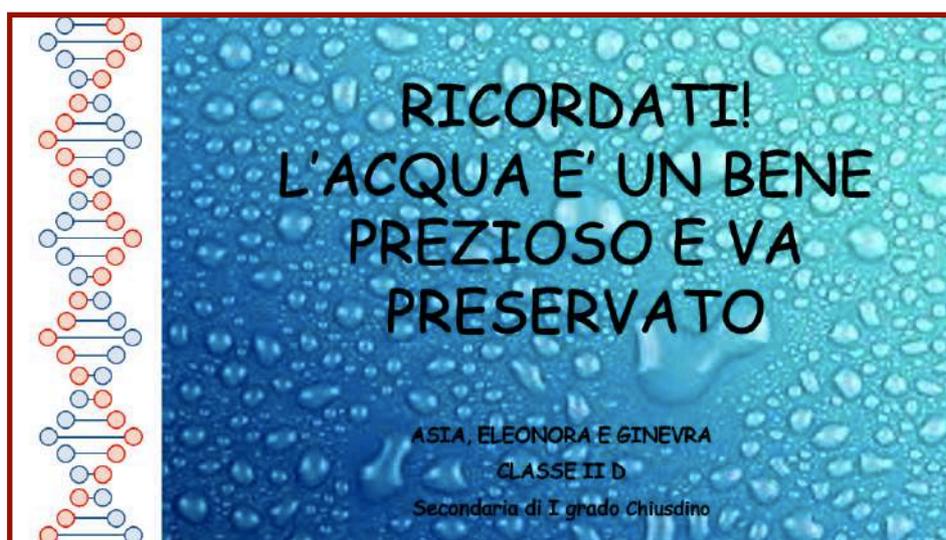
La cerimonia di inaugurazione si è aperta con il canto dell'inno d'Italia e con il successivo taglio del nastro.



Presi dall'entusiasmo, abbiamo deciso di mostrare e poi di regalare tutti i nostri disegni, come omaggio e ringraziamento al Presidente Renai, che è stato così gentile da farci i complimenti, uno per uno, per i bei lavori realizzati.



Come si fa con i monumenti importanti, a questo punto, è stata scoperta e mostrata a tutti la Casina, è stata avviata la distribuzione e...con le nostre fiammanti borracce, ci siamo ubriacati di acqua!



Per visionare la presentazione di Eleonora e Ginevra [clicca qui](#)

L'acqua è la forza motrice della Natura intera.

Leonardo Da Vinci

Classi I D e II D
Scuola Secondaria di I grado, Chiusdino



SPAZIO ALUNNI

C'è bisogno di "Pace"

Queste due poesie sono state scritte dai bambini della classe terza e quarta della Scuola Primaria B. Peruzzi di Sovicille; sono nate dal loro bisogno di **Pace** dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e dalle loro riflessioni a seguito della lettura del libro "Storia di Malala " scelto come testo rappresentativo all'interno dell'UDA sui "Diritti dei Bambini".

Pace è.....

Pace è amicizia, amore, sorrisi.
Pace è amici con cui giocare
in allegria e fratellanza.
Pace è stare insieme, uniti
anche se diversi.
Pace è amore che sboccia
in ogni cuore;
un abbraccio,
la carezza della mamma
il buon umore.
Come il sole che illumina
la pace è un fiore che sboccia
in un giardino in primavera.
La pace è un cammino
che si compie giorno per giorno
fatto di buone azioni
che regalano armonia.
La pace è la speranza
che allontana ogni dolore;
è una lanterna
che si accende,
che risuona, come una melodia
che addormenta la guerra
e sta attenta a non risvegliarla.
La pace è il dono più prezioso.

Classe IIIA Scuola Primaria, Sovicille



Un pensiero di pace...

La pace è tranquillità e calma
per tutta la Terra,
per tutte le nazioni,
per tutte le persone,
che come calamite,
si abbracciano strette e forti
dicendo "no" alla guerra.

La pace è una luce che indica un cammino
di amore, amicizia e fratellanza
come bambini che giocano insieme in un
grande prato.

La pace non sopporta i litigi
e quando li sente nell'aria
sboccia come un fiore
nel cuore della gente
cresce e cresce...

sempre di più,
pieno di colori,
un fiore che profuma di vita.

La pace è preziosa
come un sogno che si avvera.

Pace significa libertà senza paura,
che nessuno viene abbandonato.

La pace
è guardare il cielo stellato
nel quieto silenzio
della notte.

Classe IV A Scuola Primaria, Sovicille

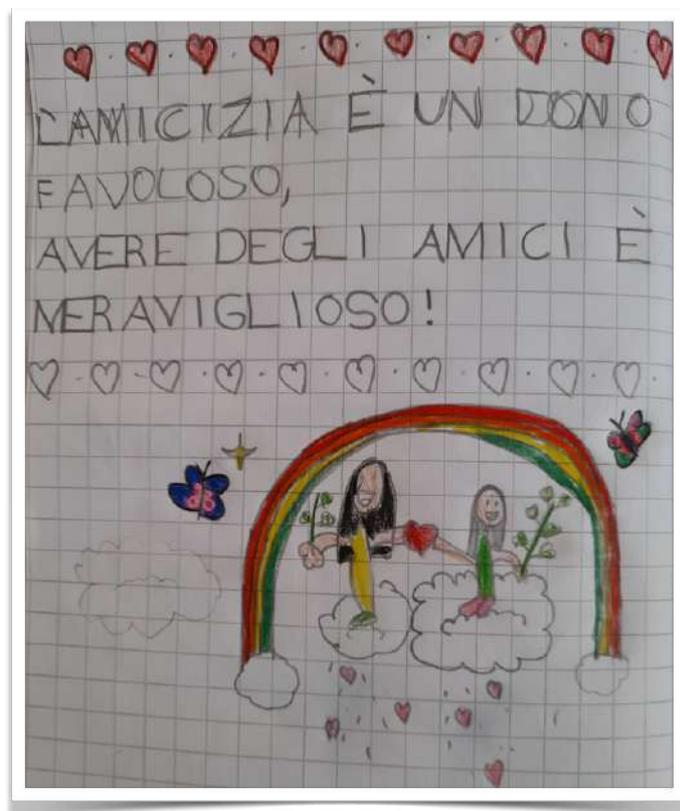
Amicizia è.....

Gli alunni delle classi I e II A della Scuola Primaria B. Peruzzi di Sovicille, hanno affrontato in maniera interdisciplinare la tematica riguardante il valore dell'amicizia durante le ore di alternativa a seguito della lettura dei libri "L'isola degli smemorati" (classe IIA) e "Il pesciolino Tantetinte" (classe IA).

Dopo diversi momenti di confronto e riflessione, ai bambini sono state poste delle domande stimolo per individuare il bisogno prioritario per il benessere personale e collettivo dello stare insieme.

Dal Brainstorming è emerso come primo valore essenziale, quello dell'AMICIZIA.





I bambini di classe IA hanno scritto una piccola filastrocca e rappresentato graficamente il proprio amico del cuore.





Infine, la classe ha elaborato il cartellone dal titolo "Un mare di amici", creando tanti pesci con la tecnica dell'origami.

I bambini di II A hanno inventato il Motto dell'amicizia: **"AMICIZIA E'....TENERSI PER MANO E ANDARE LONTANO!"** . Hanno poi rappresentato questo motto attraverso l'elaborazione di un cartellone di classe.



Classi I e II A Scuola Primaria, Sovicille



Direttore

MARIA GIOVANNA GALVAGNO

Vicedirettore

SABRINA FIORENTINO

Redazione

SABRINA FIORENTINO

ALESSANDRA MARZUOLI

CLAUDIA SENSINI

ALESSANDRA BOGI

Articoli a cura di:

SABRINA FIORENTINO E GIULIA GUERRINI

ALESSANDRA MARZUOLI

ANTONIETTA TOTO

CLASSI I, ISTITUTO COMPRENSIVO "A. LORENZETTI"

CLASSI II, ISTITUTO COMPRENSIVO "A. LORENZETTI"

CLASSE III A, SAN ROCCO A PILLI

CLASSI III, ISTITUTO COMPRENSIVO "A. LORENZETTI"

CLASSE III B, SAN ROCCO A PILLI

CLASSE IV B, SCUOLA PRIMARIA SOVICILLE

ROSY TUBOLINO, PROGETTO PON "DIGIT@LMENTE"

PAOLA TORRINI E EVA BENELLI, PROGETTO PON "ARTE A PARTE"

RIPALTA BUFO E GIUSEPPINA GRISANTI, PROGETTO CON "IL CORO"

CHIARA FANI

CLASSE I B, ROSIA

ELIZA CUSAJ, GRETA VITTORI, CLASSE I B, ROSIA

BEATRICE ZAGARESE E ALESSANDRA BOGI

LINDA GIANNETTI, MARGHERITA IACOVONE, FRANCESCO PROTANO, ELISA LALA, ELISA POMPONIO, MELISSA BARLUCCHI, GRETA IACOVONE, ASIA BIANCIARDI, SOFIA BARRALE, DANIELE GIARDINELLI, GLORIA AMICO, AMBRA

AGATA, PENELOPE GUERRANTI, PIETRO CENCINI, EMMA FALCIANI, MARCO SCALI, ASIA GIANNETTI,

ERISA ZEKA, VANES BALJE, TOMMASO CROCIANI, CLASSE I A, ROSIA

CLASSE I A, ROSIA

KRISTIAN KOLLICINAKU, ALESSANDRO VANNINI, RAFFAELE MENDOLA, ANJA FABBRI, CLASSE II A, ROSIA

MARIANGELA MUSIO

CLASSI I E III C, ROSIA

CLASSE IV B, SOVICILLE

CLASSE V B, SOVICILLE

GIANNINI ELISA, LE ROSE MARIA RITA, TUBOLINO ROSY, CLASSE II B, SAN ROCCO A PILLI

ALICE FANTI, CLASSE III A, ROSIA

LIVIA MERCURIO, CLASSE III C, ROSIA

CLASSI I E II D, CHIUSDINO

CLASSI III E IV A, SOVICILLE

CLASSI I E II A, SOVICILLE